



COMUNE DI GENOVA

**COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO
DELLE VALLATE**

**VERBALE DELLA COMMISSIONE NELLA SEDUTA DEL LUNEDÌ 02
MARZO 2020**

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.
Assume la presidenza il Consigliere Ottonello Vittorio.
Svolge le funzioni di Segretario la signora Piredda Nadia
Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting s.r.l

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

14	Amorfini Maurizio
3	Anzalone Stefano
18	Avvenente Mauro
15	Bernini Stefano
20	Brusoni Marta
17	Ceraudo Fabio
8	Crivello Giovanni Antonio
5	De Benedictis Francesco
9	Fontana Lorella
10	Gambino Antonino
7	Grillo Guido
19	Immordino Giuseppe
6	Lodi Cristina
11	Mascia Mario
23	Ottonello Vittorio
1	Pandolfo Alberto
12	Pirondini Luca
2	Putti Paolo
21	Rossetti Maria Rosa
22	Rossi Davide
16	Terrile Alessandro Luigi
13	Vacalebri Valeriano
4	Villa Claudio

Intervenuti dopo l'appello:

1	Ariotti Fabio
2	Baroni Mario
3	Bertorello Federico
4	Campanella Alberto
5	Costa Stefano
6	Pignone Enrico



COMUNE DI GENOVA

7	Remuzzi Luca
---	--------------

Assessori:

1	Campora Matteo
2	Cenci Simonetta

Sono presenti:

AVAGNINA (COMITATO CORNIGLIANO) - CAFUOTI (CGIL) - GRIFI (CGIL) - GENNAI (CNA) - BANCHERO (CNA) - TAGNOCHETTI (TRASPORTOUNITO) - FABBRI (LEGAMBIENTE) - CICONTE (FRIDAYS FOR FUTURE GENOVA) - PIGONI (FRIDAYS FOR FUTURE GENOVA) - GHIO (AUTORIZZAZIONE SISTEMA PORTUALE) SINIGAGLIA (URBANISTICA) - GRANARA (CISL)- SCOGNAMILLO (FIT-CISL SEGRETERIA GENERALE) - CIACCIO (UIL TRASPORTI) - GHINI (UIL) - SERVETTO (UIL) - FILIPPI (CISL) - BIANCHI (PRESIDENTE MUNICIPIO VI M.PONENTE) - TAGLIATTI (ESPERTO GRUPPO CONSILIARE LISTA CRIVELLO) - BOMMARA (ESPERTO GRUPPO CONSILIARE PARTITO DEMOCRATICO) - AGOSTINI (ESPERTO GRUPPO CONSILIARE MOVIMENTO 5STELLE)

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

Delibera Proposta Giunta Al Consiglio N. 61 del 24/02/2020 Proposta n. 11 del 24/02/2020:" TRASFERIMENTO TEMPORANEO DI UN PARCHEGGIO PER CAMION NEI SETTORI 3 E 4 DEL DISTRETTO DI TRASFORMAZIONE N. 11 NEI PRESSI DI VILLA BOMBRINI".

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Buongiorno. Procedo con l'appello.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Iniziamo con la V Commissione, proseguiamo il lavoro di venerdì, Territorio, Politiche dello Sviluppo delle Vallate, delibera proposta Giunta al Consiglio numero 61 del 24/02/2020, proposta numero 11 del 24/02/2020, trasferimento temporaneo di un parcheggio per camion nei settori tre e quattro del distretto di trasformazione numero 11 nei pressi di Villa Bombrini. Ringrazio tutti voi per la presenza. Ringrazio l'Assessore Cenci, ringrazio la Dottoressa Puglisi, ringrazio



COMUNE DI GENOVA

gli auditi e gli esperti. Quindi, per fortuna, si è risolta con l'ordinanza numero 2 del Presidente della Regione il problema che ci ha visti riuniti in seduta ristretta e quindi diamo inizio ai lavori. Sospendo cinque minuti, il tempo di raccogliere i nominativi degli auditi e procedere poi con i lavori. Grazie. Colgo l'occasione per informare i Presidenti di Commissione che la riunione, la Conferenza prevista per stamattina è rinviata a mercoledì al termine della commissione del mattino. Grazie.

Sospensione.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, riprendiamo. Adesso darò la parola all'architetto Sinigallia per l'illustrazione di un emendamento e poi procederemo con l'ascolto degli auditi. Intanto ve li presento: Patrizia Avagnina Comitato Cornigliano; Cafuoti Leonardi CGIL Genova; Grifi CGIL Genova; Roberto Gennai CNA Genova; Giuseppe Tagnochetti Trasporto Unito; Fabbri Marco Legambiente; Ciconte Lorenzo Fridays for Future Genova; Gaia Pigoni Fridays for Future Genova; l'architetto Sinigallia Urbanistica; Ghio Laura Sistema Auto Portuale; Marco Gianna CISL; Scognamillo Mario FIT CISL Segreteria Generale, Ciaccio Giovanni UIL Trasporti; Ghini Marco UIL. La parola all'architetto Sinigallia. Scusate, per mozione d'ordine la parola al Consigliere Terrile.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Presidente, scusi, visto che chiunque in questi giorni è passato da Cornigliano come da questa fotografia che poi ora le consegno, vede che c'è già una bella stesa di ghiaia e dalla stampa leggiamo anche che nel frattempo la società per Cornigliano avrebbe già sottoscritto un contratto di locazione, pur prima che il Consiglio Comunale abbia deliberato sulla delibera, approfittando della presenza del Vicepresidente della società per Cornigliano, perché la Presidente come è noto si è dimessa, proprio perché non voleva fermare questa... Non voleva prestare assenso a questa deliberazione, prima era qua, non c'è più. Allora, chiederei all'Assessore, visto che è una società partecipata, se può confermare uno: se è vero che il contratto è già stato sottoscritto, due: se è vero, di quale natura sono questi lavori, chi li ha pagati e diciamo con quale finalità. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Ceraudo.



COMUNE DI GENOVA

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, Presidente, io per l'ennesima volta noto che per tre anni in quest'aula, il Sindaco non si presenta a una Commissione e per l'ennesima volta in quest'aula non si presenta a una Commissione dopo che qualche giorno fa si è messo a fare un'assemblea in ristretta con i comitati. La mia domanda è: il Sindaco in questo momento, da quando è iniziata questa Amministrazione, che tipo di linea sta avendo di condotta e cioè le scelte sono unilaterali? Questa è l'Aula di confronto, questa è l'Aula laddove i Comitati devono parlare con il Sindaco e confrontarsi con il Sindaco, perché poi per tutto il bene che posso e il rispetto che posso avere per gli Assessori, a questo punto noi ci chiediamo se il Sindaco fa sempre dichiarazioni sui giornali, telegiornali e poi mette in opera addirittura prima delle delibere, delle opere che siamo anche noi andati a vedere l'altro giorno e abbiamo trovato asfaltato il piazzale, non del tutto, ma con la ghiaia, in un posto che è esondabile, perché è dichiarato anche da lui che quel posto è esondabile, quindi la nostra domanda è come mai il Sindaco non è qua? A mio parere questa Commissione senza il Sindaco non ha una logica di esistere.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, grazie, Presidente. Avrei una richiesta: pur nutrendo grande stima nel Dottor Sinigaglia, però chiederei formalmente che l'esposizione stamattina venisse fatta dalla direttrice dell'Urbanistica la Dottoressa Laura Petacchi, perché mi sembra corretto questo. Quindi, le chiedo formalmente che venga la Dottoressa Petacchi ad esporre l'oggetto, il testo oggetto di questa mattina e poi una cosa che le volevo chiedere è come mai questa pratica, pur non essendo ancora iscritta all'Aula, è già presente nell'ordine del giorno del Consiglio di domani? Questo l'ho trovato un po' strano, perché noi non abbiamo mai iscritto nessuna pratica di questa Commissione all'Aula. Vorrei capire come mai è già iscritta nell'ordine del giorno di domani e le chiedo una risposta cortesemente sulla Dottoressa Petacchi, perché vorremmo che fosse qui. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Villa.



COMUNE DI GENOVA

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Grazie a tutti gli intervenuti. Anche io avrei voluto chiedere al Sindaco che cosa pensava del fatto che appunto su quel piazzale ci sia oramai una distesa immensa di ghiaione, non è asfaltato, perché stanno ben attenti a fare le cose, ma in realtà chiunque possa vederlo, serenamente anche un bambino piccolo, possa pensare che lì non ci sarà più il parco urbano, ma ci sarà qualcos'altro. Allora io chiedevo all'Assessore, come ha già fatto il mio collega Consigliere precedente, di dirci se e di che cosa stiamo parlando qua dentro, perché se si è già deciso tutto, scusatemi, non vi facciamo perdere tempo e ce ne andiamo tutti a casa e poi ognuno deciderà chi e per se stesso le azioni da intraprendere e noi lo abbiamo già fatto. Ma altrettanto io chiederei eventualmente se venissero a dirci che domani non venga messo all'ordine del giorno, perché non si è mai visto appunto che noi discutiamo di una pratica l'indomani si porta in Consiglio Comunale. Facciamo una gran fatica, ve lo diciamo, a rincorrere i giornali, nel senso che questa Giunta e questo Sindaco fra ombrellini e petardi è sempre concentrata a comunicare le cose soltanto ai giornali e non nel luogo deputato democraticamente a appunto parlare di queste cose. Scusateci se qualche volta in questa discussione come in altre, saremo noiosi e probabilmente chiederemo cose che un qualsiasi cittadino giustamente chiederebbe e che ha letto sui giornali e non ha detto a noi. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Io mi rivolgo ai due Assessori, l'Assessore Cenci e l'Assessore Campora, in questo senso, credo che in parte è stato già affrontato questo tema. Il Vicesindaco dalle mille deleghe, perché abbiamo difficoltà a stargli dietro, l'unica cosa certa che io ricordo, ma credo di non essere l'unico, in più di una circostanza ha ribadito alla Minoranza di non badare a quanto esce sugli articoli sulla stampa. Da questo punto di vista non si capisce allora perché facciate tre conferenze stampa al giorno. Tuttavia ieri si faceva proprio esplicitamente riferimento al costo del contratto, 72.000 euro l'anno per 220 camion, il Vicepresidente Vacca fa una dichiarazione, il Coordinatore ligure del Trasportounito Tagliochetti fa dei riferimenti chiari. Allora, nel caso in cui, sarà improbabile ma nel caso in cui andasse in consiglio comunale e il consiglio comunale votasse, Assessori, un parere difforme da quello che voi auspicate che si fa? I lavori si buttano all'aria? Visto che i lavori è documentato, per chi non ha avuto la possibilità di andarci, chi li ha visti con i propri occhi come dire, è documentato fotograficamente. Ma che



COMUNE DI GENOVA

senso ha questa Commissione in virtù di quello... A meno che tutto quello che è scritto sui giornali siete nelle condizioni di poterlo smentire.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Grillo.

GRILLO (FORZA ITALIA)

Colleghi di Commissione nelle ultime due sedute di Commissione Consiliare abbiamo registrato molte iniziative tese ovviamente ad audire associazioni e enti titolati ad esprimersi su questa pratica. Io non vorrei che oggi proseguisse ovviamente come mozione d'ordine tutta una serie di interventi che potrebbero essere raggruppati uno per gruppo al massimo. Se l'obiettivo era quello di procedere alle audizioni, io credo che oggi finalmente abbiamo l'occasione di sentire i soggetti interessati, di procedere immediatamente. Se non fosse così, invito il Presidente di mettere ai voti la mia proposta: procediamo alle audizioni.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Abbiamo ancora due... Consigliere Lodi, a lei la parola.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Facciamo così: per me va benissimo quando sono finiti gli interventi iniziare ad audire, però chiedo che venga in Aula il Presidente Piana, perché ritorno sul tema della pratica all'ordine dei lavori domani, è inaccettabile, fuori da regolamento e mi rivolgo alla Segreteria Generale perché comunque noi non abbiamo votato che la pratica andasse in Aula, non c'è stata concertazione da parte della Capigruppo, perché a volte siamo cortesi, praticamente sempre, e quando ci chiedono di mettere in Aula una cosa diciamo "mettetela e poi facciamo Commissione su questa", assolutamente non eravamo d'accordo. Quindi, a prescindere da ciò che accadrà oggi, che è diciamo quello che noi abbiamo auspicato, cioè le audizioni, nel frattempo chiedo che il Presidente venga in Aula, perché vorrei capire, vorremmo capire perché la pratica è iscritta, dato che non è stata ancora liquidata e passata dalla Commissione all'Aula, che è una cosa che richiederebbe che la pratica venisse messa martedì prossimo.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Il Presidente Piana è impegnato in una riunione urgente in Regione. La parola al Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, mi ripeto, Presidente, perché venerdì avevo chiesto la presenza del Sindaco, considerato il ruolo preponderante nell'azione di questa proposta di delibera e pertanto vorrei comprendere se ha manifestato il Sindaco la sua indisponibilità, la sua allergia alle Commissioni, qual è la motivazione che oggi non vede la presenza del Sindaco in quest'Aula a rispondere delle azioni che sono principalmente le sue, se non nel ruolo di Sindaco, anche nel richiamato ruolo di Commissario per il ponte Morandi che è richiamato nella premessa della delibera.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Procediamo adesso con le audizioni. Devo aggiungere, l'architetto Senigallia se vuole illustrare l'emendamento e poi procediamo con le risposte. Prego.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Scusi, è un suo legittimo desiderio, ma non è presente. Prego, architetto, a lei la parola. Allora, scusate, mi informano che la signora Petacchi è assente per indisposizione. Quindi, non può essere presente. Consigliere Pirondini, completi il suo intervento.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Grazie. Allora, mi sa che è un che è disposta la Dottoressa Petacchi, perché non ha nemmeno firmato la pratica. Quindi io volevo sapere, a questo punto sono un po' preoccupato come sta e vorrei anche avere, se è disposta, un certificato medico allora che sicuramente oggi ci sarà stato e sapere come mai il direttore dell'Urbanistica non firma questa pratica, non viene in quest'Aula quando bisogna parlare, forse perché non è d'accordo, non lo so, è una domanda che butto lì, se



COMUNE DI GENOVA

oggi non sta bene, sicuramente ci sarà documentazione di questo, se non stava bene nemmeno quando c'era da firmare sono molti giorni che non sta bene e quindi vorrei sapere anche per una questione proprio personale, se sta bene, come sta, eccetera eccetera, e faccio presente che il direttore all'Urbanistica non è qua oggi, non è presente e non ha firmato questa pratica.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Va bene. La parola al Consigliere Vacalebre.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente. Le chiedo semplicemente di mettere ai voti la proposta del Consigliere Grillo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Allora, le mozioni d'ordine come ben sapete e mi insegnate, se ne fa una per gruppo. Adesso avete fatto tutte le vostre mozioni d'ordine, credo che sia il caso di poter iniziare ad ascoltare gli auditi, perché so che hanno delle urgenze, alcuni di loro mi hanno chiesto di parlare subito, quindi io credo che per rispetto agli auditi che sono numerosissimi, sia giusto dare subito la parola a loro e poi rimaniamo qui nel dibattito. Quindi, adesso...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Loro hanno delle argomentazioni da porre all'attenzione della Commissione e la Commissione dopo rientrerà nel dibattito. Quindi, Consigliere Crivello, se ha una mozione d'ordine diversa dagli argomenti già trattati è bene, sennò la invito...

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

La stanno invitando a sottoporre al voto una proposta fatta, lei può sottoporre al voto ciò che ritiene più opportuno, attenzione però non si può votare delle soluzioni alternative al regolamento, perché c'è un regolamento che prevede delle



COMUNE DI GENOVA

cose sulle mozioni d'ordine. Non è che Grillo decide di... Non si può esulare da quella roba lì.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La ringrazio. Io do adesso la parola agli auditi. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Grillo, iniziamo con le audizioni.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Signori Consiglieri, un po' di rispetto, come vi ho detto l'altra volta, dell'Aula e degli auditi. Adesso basta, adesso diamo la parola agli auditi. Prego, chi deve prendere la parola tra gli auditi. Dica il nome e si qualifichi.

FABRI (LEGAMBIENTE)

Fabri Marco, parlo a nome di Legambiente, il Circolo Nuova Ecologia, che è il circolo che più specificamente si interessa delle questioni a livello territoriale. Noi naturalmente non possiamo che manifestare il nostro dissenso per questo tipo di proposta prospettata e oramai sembra già quasi attuata, perché per evidenti ragioni di contenuto, in quanto pensiamo che un'area di quel tipo, con un pregio anche essendo connessa a un bene storico monumentale come la villa di cui appunto stiamo parlando, Villa Bombrini, non debba essere sottratta alla disponibilità della popolazione. Ricordiamo che questo deriva da un accordo di programma che parte più di vent'anni fa, prende le sue mosse, e quindi diciamo che trovarci oggi ancora a constatare che per una parte così rilevante, ovverosia la sistemazione ad area verde di questo spazio non c'è, non si è entrati ancora nella fase di completa attuazione, anzi questo fatto che ci siano stati evidentemente dei ritardi nella programmazione di questi lavori e nella loro attuazione appunto, fa sì che da diciamo la possibilità all'Amministrazione di proporre un periodo transitorio in cui praticamente utilizzare l'area per fini diversi. Naturalmente oltre all'aspetto di carattere di contenuto della proposta, quello che ci sembra anche molto



COMUNE DI GENOVA

discutibile, cioè su cui riteniamo che non si sia proceduto nel modo corretto, sono le tempistiche con cui le cose vengono ad essere definite. Sappiamo, lo hanno già ricordato alcuni dei presenti, come prima di arrivare ad una decisione che determini un nuovo impatto a livello urbanistico e quant'altro, insomma praticamente viene già messa in atto una serie di operazioni che in realtà non dovrebbero a nostro giudizio essere messe in campo ora. Quindi, crediamo che il problema sia anche legato al fatto che si persegue, purtroppo alcune ragioni sono chiaramente oggettive, però non tutto è diciamo riconducibile a una logica di carattere emergenziale, che si vuole perseguire. Perché evidentemente questo fa gioco rispetto a una serie di interessi che a nostro giudizio vengono ad essere ritenuti preponderanti rispetto a quelli che sono a nostro giudizio in primo luogo da tutelare, ovverosia quelli dei residenti. Diciamo che appunto il problema che viene posto in essere, ovverosia una fase di cantierizzazione che giustificerebbe lo spostamento dell'area parcheggio dei camion, poteva già benissimo essere valutata in precedenza e quindi mettendo in campo una serie di valutazioni e di operazioni, inclusa la possibilità di creare un percorso partecipato con la popolazione, giusto per valutare le possibilità anche e le alternative a quella che è la soluzione prospettata. Non... Come dicevo, evidentemente la Giunta ritiene di procedere non dico imposizioni, però di fatto sembra un può avvicinarsi molto a questo tipo di logica che ne deriva da una pretesa emergenza, cronica emergenza, emergenza sempre e comunque, in modo che poi le decisioni vengono calate dall'alto e naturalmente il Sindaco può anche, la Giunta, incaricarsi di sentire in separata sede i soggetti, però poi di fatto si bypassa quelle che sono le procedure normali di dibattito e anche di confronto che mette tutte le persone diciamo a livello paritario, a discutere delle questioni. Quindi, riteniamo che da questo punto di vista non sia corretto come sia stata messa la cosa e chiediamo naturalmente che sia riconsiderata. Questo è quanto, posto che come dicevamo dalle cose che stanno avvenendo, emergendo anche dai mezzi di informazione, sembra che invece l'interesse sia considerato preponderante, quello economico (inc.) a discapito di tutto il resto e questo chiaramente, oltre a quello che dicevo prima, caratterizzerebbe a nostro giudizio una cattiva amministrazione, ma anche laddove diciamo la politica non si pone come soggetto di mediazione fra interessi che sono articolati, può diventare anche una mala politica. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, signor Fabbri. Quindi, c'è qualche altra urgenza da parte degli auditi, per cui devono poi abbandonare l'Aula o possiamo procedere...? Patrizia Avagnina, Comitato Cornigliano, prego, a lei la parola.



COMUNE DI GENOVA

AVAGNINA (COMITATO CORNIGLIANO)

Sì, mi alzo in piedi perché mi rimane più facile e mi alzo in piedi anche per rispetto all'istituzione che mi sta ospitando e ci tengo a dirlo perché è uno dei sentimenti della gente non solo di Cornigliano, ma in questo momento di Cornigliano. Le istituzioni devono rappresentare tutti e contemperare gli interessi di tutti, anche se non abbiamo aree, anche se non abbiamo container, così come non potevamo gestire sotto il profilo della salute la presenza della siderurgia, però siamo cittadini e abbiamo il diritto di contare. Noi contiamo in un modo, contiamo vivendo onestamente, contiamo credendo ancora nelle istituzioni e crediamo che questa può non essere un'occasione persa. Quindi, rispetto a questo vi ho spiegato il perché. Mi piacerebbe, lo so non è presunzione, però che anche l'Assessore magari stesse un attimino a sentire, le occasioni non sono molte, sennò glielo posso assicurare che prossimamente ci saranno altre voci a parlare. Per quello che riguarda la vicenda, allora il fatto, la delibera che è stata pubblicata e per la quale l'altra sera nel gruppo di lavoro il Sindaco ha detto che è stata modificata, bla bla bla, la delibera dice che è nata da un'esigenza, l'esigenza era quella di spostare i camion che erano stati... Che sono nella zona di ponte Morandi, che erroneamente avevano invaso la parte destinata al parco previsto nella zona - io la chiamo - zona Morandi, quel famoso parco per il quale si potrebbe usare il sedime, a detta del Sindaco, anche con la presenza di amianto, perché tanto non c'è niente poi, come al solito i dati sono venuti fuori, e comunque il sedime è lì sporco di amianto, l'altro va verso l'aeroporto a fare la pista, eccetera eccetera. Comunque quei camion si dice nella delibera che invadono questo spazio e che quindi bisogna spostarli. Allora, perché è falsa la delibera? Lo dice lo stesso Spinelli, vi invito a leggere le sue interviste, a vedere le televisioni dei primi di febbraio. Ha venduto l'area, ha bisogno di sgombrare quella famosa area, quelle famose concessioni mi pare sono scadute, quelle che il Sindaco Marta Vincenzi in quest'aula per 10 anni gliel'ha date facendo anche lei un bel blitz dentro il Consiglio Comunale, sono scadute e comunque Spinelli dice: "A noi quello serve, perché è una bella posizione. È vicino a dove faremo l'autoparco per i camion e avremo anche lo sbocco al mare". Quindi, io di questo vi posso portare tutta la documentazione. Allora, la cosa è nata molto prima. È nata perché c'è un problema di camion, è nata perché c'è un problema di variare la destinazione urbanistica di quella piccola area legata al parco urbano di Cornigliano, area e qui mi dispiace, ma non sono d'accordo con Damolo, perché Damolo parla come dice il Sindaco che è un'area prevista a parcheggio, ma a parcheggio residenziale e non parcheggio per camion. Allora, rispetto a questo quell'area non può essere usata. Il parco comunque sempre la delibera fa sottintendere che se ne può fare anche a meno Cornigliano, perché tanto ci sarà quella del ponte Morandi. Un'altra bugia è che in tutte le interviste, anche all'Assessore qui presente, la Dottoressa Cenci, si dice che non c'è variazione al piano, al PUC. A parte che non sarà solo il PUC, ma saranno anche altri piani urbanistici, il PUC è l'unico atto che è immediatamente precettivo



COMUNE DI GENOVA

e comunque il PUC per essere variato, perché è in contrasto con l'accordo di programma sia nazionale, sia quello del '99, sia quello ribadito dall'allora Presidente della Regione, firmato Biasotti, e sempre, io se volete ho l'elenco degli articoli di tutti e due gli accordi, proprio per semplicità di lettura, viene salvato da tutti per parco urbano e si nomina Società di Cornigliano dal 2005 attuatore di quegli interventi con scadenza a cinque anni. Ne sono passati 15. Di questo non è stato vincolato nulla e si dice nelle carte interne che non c'è stata nessuna manifestazione di interesse per la gente da parte dei residenti. Allora, l'altra bugia che volete modificare l'accordo di programma. Allora, qui si capisce, mi dispiace, non voglio dare lezioni a nessuno, però sull'accordo di programma e quant'altro diciamo che ci ho speso 35 anni della mia vita e ci ho fatto anche una tesi di laurea e quindi l'accordo di programma lo conosco molto bene. Nell'accordo di programma prevede una procedura, la procedura è approvazione in Consiglio Comunale per quello che riguarda le istituzioni, poi per quello che riguarda i due Commissari del ponte Morandi francamente visto che la questione è questa avrei preferito che fossero stati un pochino in sordina, perché mi sembra un poco una commistione di ruoli non troppo chiara. Comunque la stessa delibera deve essere approvata in Comune e in Regione. Allora, ha già fatto un passo il Sindaco, così ha dichiarato, presso il Comitato di vigilanza che ha un compito specifico, quello di vigilare sull'accordo e sempre a detta del Sindaco, il Presidente che è il Prefetto gli ha detto di avviare chiarimenti perché la questione sembra controversa. Però lui imperterrito mercoledì si riunirebbe. Allora, passato il Comitato di vigilanza, andrà in Regione, tornerà, sarà pubblicato e dà modifica al PUC.

Tutti questi tempi, io capisco che le delibere non sono state messe all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, ma questi hanno premura, perché gli autotrasportatori come l'Assessore ci dice, ed è una cosa veramente vergognosa, attenzione perché vi ritrovate con 300 camion per la città. Assessore, io ricatti nella mia vita non ne ho mai fatti e non ne accetto. Chiaro? I camion semmai vi fate una bella ordinanza che non possono posteggiare nella città al di fuori degli spazi loro consentiti e ci mettete qualche bravo collega vigile urbano a rispettarli e a spostarli, ma di questi ricatti, vede, noi ne abbiamo avuti tanti. Da noi sono venuti in piazza anche i lavoratori e oggi per un caso pare che la Fiom, che era una nostra "controparte" (tra virgolette) si è alleata con noi a non modificare il PUC, però io mi ricordo i vari passaggi e fra i quali uno molto doloroso, quando due forze politiche di questo Consiglio brindarono davanti a Tursi, politiche opposte, e con opposte dico Destra e Sinistra, brindarono davanti a Tursi al Caffè City, perché il giorno prima era riuscita bene l'uscita dei lavoratori con le bandiere di questi partiti in testa, a mandare a casa la gente di Cornigliano e aggredirono vecchi, aggredirono donne, aggredirono bambini. Io quel clima l'ho vissuto male e l'hanno vissuto male anche tanti cittadini che se lo ricordano. Era gennaio di circa 16-17 anni fa. Allora, rispetto a questo io vi chiedo un passo indietro, un passo indietro anche - buttiamola così - per un qualcosa di dignità condivisa. Siamo tutti nella stessa barca, Assessori, gente, autotrasportatori, lavoratori, c'è una di aree e c'è qualcuno che se n'è andato, se n'è andato a Campi, si è preso le concezioni, ha poi adocchiato l'area logistico portuale, un po' di tutto, e poi magari fa il



COMUNE DI GENOVA

benefattore perché genoano come me, magari si sorregge in qualche cosa, ma questa persona è uno della città. Noi di mani sulla città non ne vogliamo più.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Dottoressa Avagnina, concluda, grazie.

AVAGNINA (COMITATO CORNIGLIANO)

Concludo, nel senso che quattro amici al bar l'abbiamo già sentita come canzone. Allora, questa è una prova, vi chiedo di mettervi una mano "sulla coscienza" (tra virgolette) e di non dar ragione a uno o all'altro, ma di leggervi attentamente gli incartamenti. Se è una cosa che è fattibile, credo che non sia risolvibile in 24 ore, Presidente, ci si può prendere tempo. Noi comunque non ci rinunciamo e vi comunico già che abbiamo chiesto un incontro al Prefetto e la prossima sarà, siccome è una questione della città, una manifestazione e mobilitazione dell'intera città, di tutte le anime di questa città che si sentono escluse da voi. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie a lei. La parola al signor Ghini Mario, della UIL. Ecco, vi prego gentilmente di rimanere nei dieci minuti, perché ci sono tredici audizioni. Grazie.

GHINI (UIL)

Grazie, Presidente. Io sarò brevissimo proprio perché ci sono tanti auditi e proprio perché sicuramente questa è una discussione che forse capisco i residenti, capisco i cittadini di Cornigliano, però non possiamo non escludere una cosa, questa è una regione che negli ultimi mesi, negli ultimi anni sta pagando in maniera importante ed esponenziale un problema occupazionale enorme. Se noi oggi ci mettiamo anche a discutere sul fatto se l'autoparco serve o l'autoparco non serve, forse prima dovremmo magari interessarci del fatto che ci sono dietro all'autoparco mille posti di lavoro. Non è che ce ne sono qualche decina, sono mille posti di lavoro. Allora, c'è da domandarsi una cosa, guardate basta, vi invito ad andare a vedere chi lavora, chi non lavora, c'è da domandarsi una cosa: Se questa città, se questa regione può permettersi di continuare a perdere opportunità occupazionali. La stiamo perdendo con la storia del ponte Morandi, la stiamo perdendo con la storia infrastrutturale, perché ad oggi non si capisce bene se le infrastrutture ci sono o non ci sono, se si fanno o non si faranno, come saranno, questo non si



COMUNE DI GENOVA

capisce. Non si capisce bene da quello che sta succedendo, perché io non ho visto nessuno alzare la mano perché la Liguria è fuori dagli aiuti per la questione del Coronavirus, nessuno, né di opposizione, né di maggioranza, in questa città e in questa regione sostenere che è inaccettabile che la Liguria sia fuori dagli aiuti agli ammortizzatori sociali per i lavoratori coinvolti dal Coronavirus e stiamo parlando di decine di migliaia di persone, perché stiamo parlando di quasi 4500 accertate, poi sicuramente sono di più. Ma questo è un dato che probabilmente fa sorridere alcuni, ma non fa sorridere noi, nel senso che c'è un problema in questa realtà. Noi diciamo semplicemente una cosa: l'autoparco serve, un porto importante come Genova non può fare a meno di un autoparco e le istituzioni devono trovare una soluzione all'autoparco, non sta al sindacato trovare una soluzione all'autoparco, sta all'istituzione. Persone che vengono, si presentano, vengono eletti, vanno nei Consigli Comunali, fanno la loro battaglia, fanno il loro confronto, fanno diciamo le loro verifiche e dopodiché decidono. Noi diciamo che l'autoparco è necessario, un autoparco che sia degno di un rapporto come quello di Genova, che sia nelle condizioni igienico sanitarie di poter ospitare le persone che quotidianamente intervengono su Genova, pensare, non la si può buttare sul fatto di dire che i camion devono essere parcheggiati dentro, i camion devono essere parcheggiati dove c'è da lavorare, dove devono passare per andare a lavorare e per portare le merci. Questo non lo decide né il camionista, né l'autotrasportatore, lo decide la città in base al suo layout, in base alla sua toponomastica, in base a quello che è il suo sistema di vivere la città. Quindi, ribadisco una cosa: questo autoparco è importante, è necessario, è indispensabile perché stiamo parlando di importanti numeri occupazionali, stiamo parlando del porto forse più importante del paese, io penso che non si possa - come si dice - per relegare tutto a una diatriba di quartiere. È un importante... Si ha bisogno di una visione strategica della città. C'è bisogno di una visione, io ho ascoltato in silenzio...

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Lasciate parlare, per cortesia. Non intervenite adesso.

GHINI (UIL)

Io le sto dicendo che per noi l'autoparco è un'operazione importante, essenziale e necessaria, dove lo fanno...



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Signori Consiglieri, vi prego, lasciamo parlare gli auditi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Dopo avrete il tempo di intervenire, correttezza nei confronti degli auditi.

GHINI (UIL)

Grazie, Presidente. Chiudo, perché sennò qua mi sembra che... Io so solo una cosa...

GHINI (UIL)

Signor Presidente, io ho finito, grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Allora, continuando con questo clima io... Se continuate con questo clima io sospendo la seduta, fino a quando non sarà tornato un clima civile. Lei ha concluso? Grazie. Allora, la parola all'audito Ciaccio Giovanni UIL Trasporti.

CIACCIO (UIL TRASPORTI)

Buongiorno a tutti, sono Ciaccio della UIL Trasporti Liguria. Io a volte mi tocco per capire se effettivamente i lavoratori e la gente che in teoria dovrete governare, capiscano il tempo che perdetevi dietro a queste cose qua. C'è una Regione e un Comune che sta cadendo a pezzi, siamo ancora a discutere su una cosa, sono Ciaccio della UIL Trasporti, le rispondo sul fatto che sì, perderemo dei posti di lavoro, Consigliere, lei faceva una domanda al Segretario Generale della UIL, se la nostra preoccupazione sono i posti di lavoro, sì. Guardi, mi faccia finire e poi parli lei, noi l'ascoltiamo perché siamo qua stamattina per ascoltarvi e anche



COMUNE DI GENOVA

dire le nostre idee e quello che sta succedendo. Le aziende di autotrasporto sul territorio di Genova, visto che mancano i parcheggi e manca l'autoparco, non assumono più, stanno cercando lavoratori nel Basso Piemonte o nell'Alessandrino, sono lavoratori anche loro, quello sì, ma Genova ne ha bisogno. Genova ha dei lavoratori a casa, che non riescono a trovare una collocazione perché a Genova non ci sono parcheggi per i camion. È pensabile dire che un vigile possa decidere dove parcheggiare un camion e poi dove va a pisciare? Nelle ruote del camion? Dove sono le condizioni igienico sanitarie? L'autoparco... Ma non è un problema del Sindacato. Sicuramente non è un problema del Sindacato.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Adesso parlo io, è mai possibile... è mai possibile che Consiglieri della vostra esperienza non siano in grado di mantenere un atteggiamento consono. Abbiamo voluto audire le nostre persone, le ascoltiamo, alla fine intervenite, ma non potete ogni volta che uno dice qualcosa che è contrario al vostro punto di vista, dovete intervenire in questo modo! Non pensavo di trovare un Consiglio così formato e dei Commissari così! Silenzio e aspettate che completi i loro interventi gli auditi. Prego, continui.

CIACCIO (UIL TRASPORTI)

Grazie, signor Presidente. Io per l'amor di Dio, noi come organizzazione sindacale non siamo noi a decidere dove, come e quando si deve fare, noi diciamo che c'è l'urgenza, noi abbiamo sempre detto che c'è un'urgenza, perché abbiamo dei lavoratori che sono molto preoccupati, dal momento che non sanno più dove andare a parcheggiare. Le aziende non faranno altro che sostituire quei lavoratori con lavoratori di dove trovano il posto per parcheggiare i camion. Questa è la preoccupazione del sindacato, poi mettetevi voi d'accordo come governanti da dove e come fare un autoparco, che non è che si deve fare domani, si doveva fare ieri. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, la ringrazio. La parola al signor Granara Marco della CISL. Prego.



COMUNE DI GENOVA

GRANARA (CISL)

Cerco di stare il più possibile sul merito. Noi come organizzazioni sindacali siamo firmatari dell'accordo di programma insieme a Regione, insieme a Comune, insieme al Governo. Quell'accordo di programma sostiene alcune cose ed evidentemente dice anche, all'interno delle aree che volta per volta si liberano cosa va fatto. Allo stesso tempo è un accordo di programma che oggi salvaguarda tutti i lavoratori di Ilva e ArcelorMittal. Ilva è in amministrazione straordinaria, ArcelorMittal. Quindi, primo elemento del quale noi dobbiamo tutti tenere conto, è che quell'accordo di programma è - come dire - finché tutti insieme non lo diciamo, intoccabile e deve essere elemento di partenza cui ragionare. Oggi si sta parlando di aree che sono aree libere, ma quell'accordo di programma impatta anche su aree che oggi sono ancora nella disponibilità di Mittal e rispetto alle quali bisogna tutti insieme fare - come dire - un'operazione di attenzione e attenzionarle molto attentamente. Detto questo, questa è una città, lo dicevano prima i colleghi che mi hanno preceduto, che ha fame e necessità di lavoro e rispetto a questo noi tutti dobbiamo altrettanto porre grande attenzione. Quindi, non è tema, almeno per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda come CISL, non è tema che ci compete valutare se una variazione provvisoria dell'utilizzo della destinazione d'uso dell'utilizzo di un'area è un tema che mette a repentaglio l'accordo di programma, c'è un'Avvocatura del Comune che avrà fatto delle valutazioni, ci sono gli avvocati di tutti i comitati che decidono di attenzionare quest'area che faranno e devono fare le valutazioni che ritengono, io parlo come Cisl in questo caso, evidentemente non voglio mettere in bocca di altri la mia opinione, la nostra opinione, quindi non saremo noi a impugnare un'eventuale destinazione provvisoria dell'area da destinare all'autoparco. Diciamo con altrettanta chiarezza però che quell'accordo di programma per noi rimane scolpito nella pietra e ognuno si assume le responsabilità che si deve assumere. Qui ci sono allo stesso tempo, lo dicevo prima, delle necessità che sono quelle di dare occupazione, salvaguardare il lavoro in questa città e anche salvaguardare la logistica di questa città e rispetto a questo noi vi chiamiamo al senso di responsabilità comune. Bisogna tutti insieme, io penso anche, innalzare il livello del dibattito nella reciproca... Senza insegnare niente a nessuno, nella reciproca differenza di opinioni, però tenendo a mente questi due che sono i due fattori fondamentali, quindi un accordo di programma che tutela un pezzo di lavoro in questa città molto importante, che è quello della siderurgia, un altro pezzo di ragionamento deve riguardare invece la tutela del lavoro in senso generale e anche della logistica, della portualità di questa città. Tutte queste cose vanno messe insieme con responsabilità. Se si riesce a fare quest'operazione in un momento di emergenza duplice, che è legato alla difficoltà che la città rispetto alle infrastrutture sta vivendo e anche rispetto all'emergenza di un lavoro che rischia di essere messo in crisi anche dall'emergenza Coronavirus, io penso che se riusciamo tutti insieme a tenere sott'occhio tutti gli elementi che dobbiamo tenere



COMUNE DI GENOVA

sott'occhio, bisogna trovare... Questo ci permette di trovare una soluzione. Se la soluzione è la destinazione ad uso temporaneo di quelle aree per fare un autoparco e se questo non mette a rischio un accordo di programma che è sacrosanto, per quanto ci riguarda noi non siamo contrari. Allo stesso tempo però, la responsabilità di questa scelta compete a chi decide di farlo e se ne deve assumere tutte le responsabilità, perché l'accordo di programma è sottoscritto da soggetti che lo fanno diventare una legge, perché l'accordo di programma vincola il piano regolatore, perché l'accordo di programma è l'elemento dal quale partire. Detto questo io mi fermo e lascio a voi i ragionamenti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al signor Grifi CGIL, prego.

GRIFI (CGIL)

Buongiorno a tutti. Allora, è complicato il ragionamento, perché mette insieme interessi e problematiche diverse, tutte rispettabili, alcune però come diceva il collega della Cisl Granara, scolpite nella pietra, cioè leggi dello Stato. La prima cosa che volevo dire è che non si può discutere se si fa o non si fa un autoparco, una città come Genova ha bisogno di un autoparco, non è discutibile questo. Va trovato lo spazio consono per collocare i mezzi, perché quei lavoratori non siano considerati lavoratori di serie B e si devono trovare degli spazi e dei servizi per quei lavoratori adeguati. Però come è andata, a me lascia un po' perplesso, ecco. Io credo che prima di tutto andasse fatta una discussione con le persone di Cornigliano, perché quel territorio negli anni ha una concentrazione di servitù che sembra non avere limiti e non è mai stata risarcita rispetto a questo. E poi la cosa che ritengo più importante, almeno dal punto di vista sindacale, è il rispetto delle regole. Va varia il PUC che destina quel pezzo d'area a parco urbano, ma soprattutto per quanto ci riguarda, la cosa fondamentale è l'accordo di programma. L'accordo di programma per come è stato firmato è legge dello Stato e come tale va rispettata, qualsiasi variazione anche temporanea va discussa con i soggetti firmatari dell'accordo e poi approvata all'unanimità. Noi in questo periodo particolare non ci possiamo permettere di dare deroghe alle regole, perché in questo momento particolare della vicenda ex Ilva, aprire a deroghe sull'accordo di programma è pericolosissimo. È pericolosissimo per gli appetiti che ci sono su quelle aree e ancora più per il dibattito aperto che c'è sul futuro della siderurgia in Italia. È un problema che non riguarda Genova solo. Guardate, un'apertura senza regole, senza rispettare le regole dell'accordo di programma porta a un rischio di ripetute - ripetute - possibilità di andare in deroga e in questa situazione particolare ha una conseguenza letale sui lavoratori di quel settore. E questo noi non ce lo possiamo permettere. Pertanto riteniamo come ho detto che tutti vadano



COMUNE DI GENOVA

rispettati e si debbano trovare soluzioni, non siamo noi a dover cercare le soluzioni, ma è questo Consiglio Comunale, però questo va fatto ripeto nel rispetto delle regole, in particolare dell'accordo di programma, perché questo noi non lo permettiamo, non lo permetteremo se si andrà in deroga a questo. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola a Cafuoti Leonardo CGIL Genova. A lei.

CAFUOTI (CGIL GENOVA)

Sì, buongiorno sono Cafuoti Leonardo della FIT CGIL, rischierò magari di ripetermi visto che i miei colleghi sono stati ampiamente esaustivi su qual è la problematica e la nostra preoccupazione. Certamente l'accordo di programma, anche secondo noi, quindi secondo una parte di Cgil che segue direttamente i lavoratori del trasporto andava discusso in primis con i corniglianesi, in quanto documento di legge, questo sicuramente siamo d'accordo. Quello che voglio portare all'attenzione di questa sala, oggi è appunto la preoccupazione del fatto che in una città come Genova, con un porto così importante, il primo porto a livello nazionale, non ci sia già da qualche tempo, da anni un autoparco, che è diverso, scusate penso che sappiate benissimo la differenza tra un parcheggio e un autoparco, ma un parcheggio è un posto dove i camion, soprattutto lavoratori che fanno una media di 13-15 ore al giorno, prendono il mezzo al mattino alle quattro e lo riportano dentro alla sera alle dieci, alle undici. Questo è un parcheggio. Noi chiediamo un autoparco, quindi un posto dove i lavoratori possono sostare, avere dei servizi igienici, cose che nel terzo millennio in Italia non dovrebbero più vedersi, perché come diceva appunto il collega della Uil Trasporti, questi che sono a tutti gli effetti lavoratori, a volte sono costretti ad andare dietro ai camion, che poi noi li guardiamo e diciamo "Oh, guarda che schifo", sì, fa schifo perché non ci sono le strutture adeguate. Come è impensabile che in una situazione dove in Italia l'80%, anzi quasi il 90% delle merci viaggiano su gomma, pensare di dire i camion non ci interessano, non riguardano il tessuto economico della nostra città, quanto meno mi preoccupa soprattutto come diceva il collega prima, perché le aziende di autotrasporto stanno guardando altrove, non stanno più assumendo lavoratori e quelli che ci sono, che sono 220 camion, a me mi viene da dire 220 famiglie di genovesi, che mangiano e lavorano su questi mezzi, stanno rischiando di perdere il posto di lavoro, perché le aziende ovviamente che fanno business, non gli interessa che questi lavoratori abbiano la possibilità di lavorare qui se non hanno i parcheggi. Quindi si stanno guardando altrove. Quindi, la nostra preoccupazione principale come organizzazione sindacale è che questi lavoratori continuino a lavorare qui, anziché il numero accresca. Pensate a me adesso viene in mente se nell'area campi davvero costruiscono il magazzino Amazon, ci



COMUNE DI GENOVA

saranno altri camion che dovranno venire qui, perché la merce non ci arriva volando, non ci arriva su ferrovia, perché non abbiamo infrastrutture. Quindi, avremo bisogno di ancora più numeri per poter dare da lavorare alle nostre persone. Quindi, indipendentemente, ribadisco d'accordo con i corniglianesi, d'accordo che le modifiche eventualmente fatte devono passare attraverso l'accordo di programma, ma la necessità urgente è che in sinergia a questa discussione si parli e si definisca definitivamente una zona o un punto dove volete individuare per questi lavoratori, perché la necessità più urgente è che Genova non perda un altro pezzo di produttività, perché fuori i mezzi di trasporto da Genova, tagliamo ancora i pochi collegamenti che purtroppo sono rimasti da due anni a questa parte con l'economia e con la circolazione delle merci. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al signor Giuseppe Tagnochetti Trasportounito.

TAGNOCHETTI (TRASPORTOUNITO)

Sì, buongiorno. Trasportounito rappresenta le imprese di autotrasporto, quindi io sono il primo ad intervenire in rappresentanza delle imprese, dopo quello che è stato detto dai colleghi dei rappresentanti dei lavoratori. Devo dire che quello che è stato detto dai colleghi è già molto molto molto importante e direi quasi esaustivo, nel senso che qui parliamo di un'operatività di camion prevalentemente che operano nel porto di Genova, anche se non solo, anche per la città di Genova che hanno bisogno di rispettare nel loro personale viaggiante degli orari di lavoro, hanno bisogno di... che vuol dire sicurezza del lavoro, le imprese per poter operare al meglio sia dal punto di vista del rispetto dei propri lavoratori, sia dal punto di vista della capacità produttiva che sta dietro a un camion, che sta dietro la nostra operatività hanno bisogno di spazi adeguati per parcheggiare e operare. Purtroppo questo tema che abbiamo provato a sollevare in tutti i modi, Trasportounito ricordo nell'aprile del 2014, l'ultima diciamo manifestazione pubblica che avevamo realizzato, dopo tante altre iniziative, aveva fatto un tir lumaca che era arrivato in piazza de Ferrari partendo da Campi, perché il parcheggio che oggi noi dobbiamo lasciare, perché è stato acquistato da Spinelli, ricordo che nel 2014 era ancora di AMT ed era in gestione di Finporto azienda in house di Autorità di sistema portuale. E noi quella manifestazione la realizzammo per dire all'allora Sindaco e all'allora Presidente dell'Autorità di sistema portuale che intanto quell'area doveva essere messa in sicurezza, perché va detto è stata messa in sicurezza da Spinelli quando l'ha acquistata, prima era veramente una situazione impossibile per i lavoratori e poi noi chiedevamo allora con forza l'acquisto di quell'area da parte delle istituzioni, perché allora sì che sarebbe diventata un'area pubblica destinata all'operatività dei camion, dei lavoratori e



COMUNE DI GENOVA

probabilmente strumento utile anche alla città, perché in qualche maniera con le infrastrutture poteva essere raccordata direttamente con i punti operativi con la rete autostradale, un disegno di separazione tra camion e cittadinanza. La signora che mi ha preceduto ha detto che noi ricattiamo la città. Ecco, guardate, noi facciamo il nostro mestiere, rappresentiamo gli interessi delle imprese di autotrasporto e oggettivamente oggi se non ci sarà questo parcheggio a Cornigliano, noi non è che minacciamo di parcheggiare in città, siamo obbligati a parcheggiare in città, perché 200 camion sono chilometri e chilometri di sosta. Quindi, noi non è che minacciamo, noi siamo preoccupatissimi da mesi della soluzione di un problema che purtroppo non è stato risolto nell'arco di vent'anni, ricordavo recentemente il progetto ex Colisa, area sulla quale il Ministero dei Trasporti aveva investito risorse importanti per realizzare l'autoparco così come lo ha definito il collega Cafuoti, non un parcheggio, ma un autoparco, un punto di dignità per i lavoratori, oltre che di operatività fra le imprese. Poi venne il layout a Trasta e anche quello non si sa ancora perché non riuscì ad arrivare a conclusione e poi Campi, Campi doveva essere rimessa per l'AMT a un piano e per l'Autotrasporto a un altro piano. Adesso senza voler guardare il passato, noi però ora abbiamo un'emergenza, siamo stati ospitati per quattro anni dal gruppo Spininvest, tra le altre cose abbiamo avuto per la prima volta la possibilità di rapportarci direttamente con i nostri operatori, in un modello che da anni diciamo ed è stato già applicato in tante altre parti d'Italia, così come d'Europa con l'autotrasporto, che è protagonista della gestione del proprio lavoro e della propria operatività e credo che sia anche corretto che la parte pubblica a volte deleghi chi è competente, è capace a svolgere questo tipo di attività. Siamo sette associazioni, sette associazioni di categoria che sono un'enormità, tutto quello che c'è a Genova a rappresentare l'autotrasporto e speriamo che questo iter amministrativo naturalmente nelle regole, mi associa a chi mi ha preceduto dei colleghi dei Sindacati, nelle regole, perché noi è evidente che vogliamo le regole, abbiamo firmato questo contratto di occasione condizionato naturalmente allo svolgimento di tutto l'iter amministrativo e non sta a noi dire quale deve essere, come deve essere svolto. Noi chiediamo alle istituzioni che si arrivi velocemente a determinazione, perché purtroppo il 6 di marzo noi abbiamo la disdetta da Campi e quindi ci troviamo veramente nell'emergenza. Chiediamo naturalmente che quell'area venga sufficientemente adibita all'utilizzo dei camion pesanti, perché così come è oggi purtroppo non è il suolo in grado di ospitare i mezzi pesanti e a questo punto chiediamo a tutta l'Amministrazione Comunale che naturalmente legittimamente rappresenta i cittadini e anche questo lo voglio dire, purtroppo spesso nel passato ci siamo trovati Comitati dei cittadini e autotrasportatori contro in una battaglia che non era né corretta né giusta e né onesta, perché è normale che i camion non debbano essere sotto le finestre dei cittadini, così come è normale che i camion debbano avere un'operatività capace di lavorare, di lavorare serenamente, di fare economia. Questa categoria che rappresentiamo è forse quella che più di tutti ha pagato il prezzo del crollo del ponte Morandi, fortunatamente l'istituzione a livello territoriale, livello governativo sono riuscite in qualche maniera a restaurare in parte questi danni e comunque a cercare di farci



COMUNE DI GENOVA

sopravvivere e tutta questa situazione infrastrutturale inadeguata che ci penalizza, viadotti bloccati, cantieri, tutto quello che sta accadendo intorno a noi, penalizza la città, penalizza sempre in particolare l'autotrasporto che deve naturalmente viaggiare, deve muoversi per fare economia, perché se non si muove ha dei problemi. Il parcheggio da anni diciamo non è un parcheggio, intanto dovrebbe essere un autoparco di 600 stalli, perché questo è il fabbisogno reale di quest'operatività e anche qui forse sarebbe il caso che si facesse davvero un'analisi seria e matura con la politica, con la rappresentanza per capire cos'è un autoparco. C'era un ottimo studio della Camera di Commercio svolto qualche anno fa che analizzava questi dati e cercava di far capire esattamente che cos'è un autoparco. Io credo che seriamente ci si debba muovere nell'ottica di un autoparco e spero altrettanto non dico seriamente, ma davvero con senso di responsabilità e questo è l'appello a tutti, a tutta la rappresentanza, a tutta la politica, tutti quelli che oggi stanno intervenendo su questo tema, non è un tema di parte, è un tema del porto ed è un tema della città e abbiamo bisogno di risolverlo temporaneamente, in attesa che poi si riesca davvero definitivamente a trovare quella soluzione che da anni chiediamo. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola a Roberto Gennai, CNA Genova.

GENNAI (CNA GENOVA)

Sì, buongiorno. Ovviamente intervenendo a questo punto non posso che ripetere quanto è stato già detto sia dal collega Tagnochetti che anche dagli altri rappresentanti del Sindacato. È evidente che sta venendo fuori in tutta la sua drammaticità in questo momento... come dire, due nodi stanno venendo al pettine e sono uno in generale un po' il conflitto che una città come Genova dal porto più importante d'Italia spesso ha visto contrapporsi la città e il porto. E questo - come dire - è un problema che non è di oggi, risale a molti anni, ci sono momenti in cui emerge in modo più forte. L'altro è quello di una mancanza di spazi per l'autotrasporto, quindi è già stato detto, lo ribadisco, autoparco, anche questo non è di adesso, perché sono anni che le associazioni dell'autotrasporto continuano a chiedere lo spazio per... ripeto che non è soltanto uno spazio di parcheggio, ma di servizi anche all'autotrasporto, come un autoparco deve essere. Non ho mai sentito nessuno dire "no, non è giusto" o non va bene o non è una cosa da fare, però ad oggi ci troviamo in questa situazione, in una situazione dove... che sta esplodendo proprio perché tra qualche giorno qua si tratta davvero, anche io mi sento di dire non si dovrebbe ricattare assolutamente nessuno, ma si tratta di semplicemente denunciare un problema enorme che il nostro problema è per le imprese che hanno questi camion, e non sono pochi, tra qualche giorno non sapranno dove



COMUNE DI GENOVA

posteggiare, non sapranno dove metterli. Quindi, questa è la risposta che noi cerchiamo. Evidentemente, come già è stato detto, con tutte le garanzie, senza volerci contrapporre a nessuno, però evidente che noi abbiamo assolutamente bisogno di questa risposta.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola a Cicone Lorenzo, Fridays for Future Genova.

CICONE (FRIDAYS FOR FUTURE)

Buongiorno a tutti. Per prima cosa Fridays for Future esprime solidarietà agli abitanti del quartiere di Cornigliano per quello che sta accadendo in queste ore. La classe politica deve rendersi conto che disegnare una città, un ambiente di lavoro, un sistema di lavoro, un sistema di trasporti e di servizi significa fare un'operazione analoga a quella che svolgono gli psicobiologi quando disegnano gabbie speciali per studiare il comportamento dei topi e si possono costruire gabbie per farli diventare aggressivi criminali oppure per farli vivere in equilibrio con l'ambiente. Risulta evidente in questo caso, e non solo come da cinquant'anni a questa parte, che si tende a preferire la prima opzione piuttosto che la seconda. Per prima cosa è sconcertante notare che siano passati almeno 15 anni e le varie Giunte che si sono susseguite, non solo quell'attuale ma anche quelle precedenti, non hanno pensato a completare l'accordo di programma che dal 2005 prevedeva anche variazioni di riqualificazione del quartiere di Cornigliano, gravata per anni di servitù impattanti per la vita e la salute dei residenti. Nella zona identificata dalla sigla cinque vicino a Villa Bombrini la realizzazione di un parco urbano sarebbe stato necessario per tutto quello che hanno subito gli abitanti in questi anni. Un parco pubblico era una grandissima occasione per Genova per portare finalmente un po' di verde urbano, visto che per ogni cento abitanti ci sono soltanto 9,5 alberi con tutte le conseguenze che potete ben immaginare per la salute. Infatti con un assorbimento di circa 10 chilogrammi di CO2 per metro quadro si potrebbe, immaginando un ettaro di verde urbano assorbire decine o centinaia di tonnellate di CO2, cosa importante per un quartiere che è gravato, come sappiamo purtroppo per una situazione emergenziale, da traffico. L'area di Villa Bombrini, non solo, è patrimonio dell'architettura genovese, del patrimonio edilizio, è sede di numerosi eventi, come possiamo ben vedere, non solo eventi, ma anche di società lavorative, pensiamo all'area di Lido Porto che è stata parte di tale riqualificazione, che ospita numerosi studi musicali, ospita numerosi... un'emittente televisiva, ospita numerosi servizi di video, come in particolare la Genova Liguria Film Commission, che si occupa di promuovere la bellezza del territorio in tutto il mondo, grazie al potere dell'immagine. Ci sono anche questi posti di lavoro, bisognerebbe cercare di essere solidali l'uno con l'altro, invece che



COMUNE DI GENOVA

combatterci. Decidere per la realizzazione del parco, la Giunta ha optato venerdì scorso per convocare la Commissione a porte chiuse, sfruttando l'ordinanza imposta per l'emergenza Coronavirus per evitare di fatto il confronto con l'associazione di quartiere, ed autotrasportatori e cambiare la destinazione di tali aree a servizi pubblici per il tempo libero e per lo sport a servizi di interesse pubblico. Si è persa forse per sempre, ma speriamo di no, l'occasione di creare un parco scegliendo di asfaltare, di mettere della ghiaia per ora, che con la presenza di circa 200 camion sarà fonte di emissione di CO2 e gas di scarico direttamente dannosi per la salute umana. Ricordiamo diverse ricerche scientifiche stimano che in Italia avvengono 50.000 decessi ogni anno a causa del particolato fine, con una perdita economica di almeno 20,2 milioni di euro. Tutto questo porterà ulteriore traffico di mezzi pesanti per accedere a occupare aerostazioni durante tutti i giorni, i 220 posti ricavati da quello spazio per alcuni almeno in un'area già penalizzata da cantieri e disagi. La delibera della Giunta oltre che essere inopportuna da un punto di vista della tempistica va contro l'accordo di programma del 2005, e non solo, non rispetta nemmeno le linee guida che noi di Fridays for Future ci eravamo accordati nell'estate scorsa, la dichiarazione di emergenza climatica che tanto importante è in questo periodo, perché non possiamo sottovalutare l'emergenza climatica e il problema che sta accadendo a tutta Genova, perché anche quelli lì sono posti di lavoro che rischia di perdersi. Va cambiato il modo di intendere la concezione della città, di ubicare i posti di lavoro, organizzare i quartieri e va dato nuovamente spazio alla collettività, ne va soprattutto per i più giovani che rischiano di subire le scelte dannose che si stanno portando avanti. Perché sostenibilità non è soltanto borracce, biciclette, energia rinnovabile e verde urbano, ma è anche un modo di intendere che va a monte di tutto questo, una visione olistica nella quale si crea una simbiosi tra ambiente ed esseri umani. Per tutto questo chiediamo che vengano rispettati gli accordi esistenti con la popolazione di Cornigliano, venga ritirata la delibera attuale per l'autoparco e venga realizzato il parco al più presto, perché non possiamo più permetterci di aspettare un cambiamento. Grazie a tutti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola a Ghio Laura, Autorità di sistema portuale. Prego.

GHIO (AUTORITA' DI SISTEMA PORTUALE)

Ecco, grazie. Buongiorno a tutti. Allora, intervengo dopo una serie di interventi, che a mio avviso rappresentano bene seppur da angolazioni diverse il tema che oggi è in discussione in questa Commissione. Molti prima di me hanno già diciamo richiamato il fatto che questo tema è un tema annoso, diciamo, io stessa ho sperimentato ormai vent'anni di dibattiti, soluzioni che purtroppo non hanno



COMUNE DI GENOVA

ancora trovato una definitiva sistemazione. Però bisogna dire che secondo me due o tre elementi di contesto vanno diciamo ricordati, perché al di là delle più che legittime rappresentazioni che hanno fatto sia le parti datoriali e sia i Sindacati rispetto al tema dei fabbisogni di autotrasporto, che è senz'altro una categoria che in questo territorio, in questa città ha una sua presenza fisica, perché con un porto come quello di Genova noi abbiamo 13.000 autisti registrati e quindi ovviamente non sono 13.000 lavoratori che arrivano costantemente, però rappresentano diciamo un elemento del cluster marittimo portuale fondamentale. Qualche elemento di contesto serve a mio avviso per ricordare ovviamente in primo luogo, ma poi vorrei ritornarci dopo, il tema degli spazi, soprattutto con riferimento al bacino di Sampierdarena, che diciamo vedono riproporre il tema della scarsità di aree da poter dedicare stabilmente a questa funzione, il fatto che il processo portuale negli anni è cambiato molto e quindi purtroppo sono cambiati i flussi, sono cambiate le modalità con cui la merce containerizzata staziona, ha bisogno di rotazione, di mezzi pieni, di mezzi vuoti, con ulteriori fabbisogni purtroppo a carico, dico purtroppo per chi la vede come ovviamente anche la servitù che ne deriva, a carico del territorio, però è anche vero che oggi più che mai dal nostro punto di vista, dal punto di vista dell'Autorità di sistema questo sistema va tutelato, va protetto, perché genera lavoro, genera valore, ricchezza per quanto poi possa essere anche in questo caso diciamo dibattuto il tema in termini di quanta ricchezza crea, però insomma stiamo parlando di un'industria che per questo territorio vale moltissimo. Vale moltissimo e devo dire altro elemento di contesto, si è trovata fortemente penalizzata a partire dall'evento, dal tragico evento del ponte Morandi, ma ultimamente anche a partire da novembre dell'anno scorso dalle difficoltà infrastrutturali che hanno interessato tutti i collegamenti con la nostra Regione. Quindi, è un sistema molto stressato, ecco, purtroppo questo non aiuta a mettere in campo tutte le risorse possibili per rendere questi temi in discussione di oggi meno cogenti e quindi da questo punto di vista credo che quello che si sia iniziato a mettere in campo, certo non risolve il problema oggi, ma risolverà il problema domani, quindi con un orizzonte temporale un po' più dilazionato rispetto all'oggi è quello diciamo sostanzialmente connesso alla realizzazione intanto degli interventi del programma straordinario, che sono stati e sono in corso di progettazione, vi ricordo che sono stati... è stato affidato l'appalto quindi per la progettazione, la realizzazione e quindi i progettisti hanno 90 giorni di tempo per realizzare una progettazione definitiva di un sistema che riguarderà principalmente il bacino di Sampierdarena, che punta diciamo intanto ad alleggerire, perché qui si parla di sosta, ma c'è il tema anche dell'insistenza dei mezzi. Sapete il porto di Genova accoglie ogni giorno circa 3500 mezzi, quindi numeri ben diversi da quelli relativi al fabbisogno di sosta e che quindi diciamo rispetto ai quali ovviamente l'interesse principale è quello di cercare di accogliere questi mezzi con il minor impatto rispetto al territorio e alla popolazione, alle vie di accesso. E quindi questa separazione che si verrà a creare, questi nuovi servizi, anche da dedicare all'autotrasporto che si porteranno dietro queste opere, saranno destinati diciamo a cambiare un po' lo scenario della logistica portuale nel bacino di Sampierdarena. Altro elemento che ritengo diciamo meritevole di attenzione è



COMUNE DI GENOVA

il fatto che ci siamo ritrovati qua non meno di un mese fa forse a parlare di Val Polcevera, di attività logistiche, di zona logistica semplificata, esiste comunque una dimensione pianificatoria che d'accordo con il Comune, è stata inserita nel nostro documento di pianificazione strategica, che sarà a brevissimo inoltrato ai Comuni per l'espressione di parere che individua diciamo nella zona della Val Polcevera, e qui mi piace pensarla, ci piace ovviamente pensarla fino all'estensione, ai confini portuali, fino alle aree di Ilva che è vero oggi l'accordo di programma ha restituito diciamo un territorio che viene... già oggi si può considerare insufficiente rispetto a certi bisogni logistici che il porto rappresenta e che effettivamente potrebbe essere oggetto d'accordo con il Comune, con le istituzioni di future discussioni, perché è chiaro che ci sono certe aree che ben si presterebbero per la loro localizzazione e per la loro diciamo connessione con le attività portuali a rappresentare diciamo un bacino di sbocco, aree di sbocco di funzioni essenziali come quella di autotrasporto.

Quindi, con questo non voglio dire che, non voglio inserire il tema dell'autoporto come elemento oggetto di discussione nella zona logistica semplificata, ma è chiaro che si parla comunque di funzioni logistiche ed è a nostro avviso diciamo importante collocare questa discussione in un'ottica e in uno scenario che non sia contingente. Poi ci sono dei bisogni contingenti purtroppo dettati dall'emergenza e ci sono degli scenari futuri rispetto ai quali è corretto che le istituzioni, in questo caso il porto come diciamo generatore di questi bisogni e il Comune, come diciamo principale soggetto immediatamente fuori dai nostri confini, affrontino questa problematica in modo congiunto, ovviamente nel pieno rispetto di quelle che sono le esigenze dei cittadini e degli abitanti delle zone interessate ovviamente. Mi fermo qui per adesso.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola a Filippi Mirco CISL. Poi avremo... si sono prenotati il Presidente del Municipio Medio Ponente Bianchi, poi se gli esperti desiderano intervenire, Bommara, Tagliatti, Agostini. Prego.

FILIPPI (CISL)

Buongiorno a tutti, grazie per la parola. Volevo intervenire, non porterò via tanto tempo con il mio intervento, però ci tenevo a sottolineare alcuni punti. Innanzitutto non sta a noi come Sindacato, io sono Filippi Mirco della FIT CISL Liguria, andare ed arrogarci il diritto di dire quale sia un iter più corretto burocratico o giuridico. Quello che noi abbiamo sempre chiesto e che chiediamo tutti i giorni è il rispetto delle regole e la tutela dei lavoratori. L'autoparco è sicuramente per questo settore, per questi lavoratori non dovrebbe essere fatto domani, ma doveva essere fatto ieri, è una categoria che ne necessita, ne necessita



COMUNE DI GENOVA

da un punto di vista perché le società hanno già iniziato a spostarsi su altre regioni e stiamo andando incontro a delle gravi problematiche che troveremo nel settore e soprattutto ne hanno bisogno per la dignità di queste persone, perché non parliamo di un parcheggio, ma di un autoparco, quindi come settore lo si necessita fortemente. Per quanto riguarda i problemi dell'area non sta a noi giudicare che quell'area sia idonea e sia atta. Essendo nato e cresciuto a Cornigliano conosco benissimo le problematiche che vive quel quartiere, che ha vissuto e che continuerà a vivere, ma sicuramente l'autoparco è necessario, non chiediamo noi come Sindacato e non vogliamo entrare nel merito della bontà dell'area che sia provvisoria o che non sia provvisoria. Quello che sicuramente necessita questo settore e questi lavoratori è una zona per poter continuare a lavorare. Quindi, non solamente un parcheggio, ma un autoparco in modo tale da riportare dignità a queste persone che sicuramente sono padre e madre di famiglia, che hanno bisogno di lavorare, ma che hanno anche bisogno delle necessarie condizioni igienico-sanitarie per vivere dignitosamente e soprattutto con rispetto che fino ad oggi non gli è stato portato. Grazie mille.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Presidente Bianchi.

BIANCHI (PRESIDENTE MUNICIPIO VI MEDIO PONENTE)

Bene. In premessa voglio dire che non ho ben capito di cosa stiamo parlando, se stiamo parlando di autoparco o se stiamo parlando di un parcheggio di camion. Ho ben compreso dalle categorie e dalle rappresentanze sindacali che l'autoparco è una necessità per Genova, però stiamo parlando di una delibera che discute l'idea di mettere a Cornigliano un posteggio temporaneo. Che quindi non è un autoparco. Quindi, o facciamo due Commissioni in parallelo, una sulla necessità di avere un autoparco cittadino e tutta la programmazione che prevede la sua realizzazione nel punto più idoneo compatibile con il piano urbanistico, compatibile con la pianificazione dell'Autorità portuale oppure facciamo la discussione sull'ipotesi di mettere un parcheggio a Cornigliano, che secondo me sono due argomenti completamente diversi. Ora, parliamo di sacrifici dovuti alla caduta del ponte e a tutte le tragedie, alluvioni, che abbiamo vissuto in questi mesi. Quindi, io rappresento un territorio che per quanto riguarda rinunce e sacrifici ne può fare la storia diciamo di questo tipo di approccio. Durante la tragedia del ponte il territorio di Medio Ponente si è sacrificato in maniera corretta, per quello che poteva essere la sua parte per quanto riguarda l'ospitare sul suo territorio il percorso autostradale interrotto dalla caduta del ponte, abbiamo perso posteggi, abbiamo perso viabilità, abbiamo perso sicurezza, abbiamo perso molti commercianti che non sono riusciti a sopportare questo tipo di pressione già



COMUNE DI GENOVA

in un momento di difficoltà e di crisi, abbiamo perso un po' la fiducia e riacquisito un po' per volta attraverso discussioni anche accese, assemblee pubbliche sul ruolo che potevamo avere in aiuto della città in questo periodo, bene, per far capire ai rappresentanti qual è il nostro stato d'animo, vi devo dire che noi abbiamo appreso di questa situazione dal Secolo, dai giornali. E convocata una riunione con le rappresentanze di Società per Cornigliano abbiamo scoperto in quella sede che era già soffermato un pre accordo con le categorie per diciamo il temporaneo utilizzo delle aree a scopo autoparco in quel momento. Voi dovete capire che come si dice l'accordo di programma va rispettato al 100%, ci sono dei risvolti lavorativi, i risvolti industriali, i risvolti economici, i risvolti sociali, i risvolti urbanistici e di salute e sicurezza dei cittadini che lo meritano. Noi mesi fa abbiamo fatto un incontro, al quale ha partecipato sia Società per Cornigliano che i rappresentanti del Comune, che i rappresentanti delle associazioni a dei rendering che mostravano quale poteva essere il futuro del parco urbano di Cornigliano, perché è vero che dal 2005 c'è questa idea, questo percorso, è vero che molte cose sono cambiate nel frattempo, è vero che quella era la volta di portare avanti la ristrutturazione base che la delegazione chiedeva. Quindi, una cucitura urbanistica del parco insieme alla delegazione che stava per vedere la sua strada riqualificata, le sue vie riqualificate, quello era il percorso che noi c'eravamo dati come amministrazione locale decentrata. Ed è per quello che, non è una questione di egoismo, ma è una questione di opportunità, in primis per quanto riguarda l'approccio, non è possibile non avere una discussione in merito, noi ci troviamo di fronte a una decisione già presa a priori rispetto qualunque tipo di discussione. La seconda è una questione di merito. Se il piano urbanistico della città e per l'accordo di programma e per la visione città che questa Amministrazione si è data, prevede in quella zona un parco urbano a servizio dei cornigliesi ma non solo, di tutto il territorio genovese, non è previsto dal punto di vista amministrativo derogare a questo percorso, non è una questione politica o una questione di necessità e di opportunità, è una questione di regole. Le regole devono essere rispettate. Se poi vogliamo parlare di opportunità, ci siamo detti in questa stanza, e secondo me è abbastanza oggettiva l'annotazione che sto per fare, che se la necessità di Genova è avere un autoparco, la discussione su un posteggio temporaneo da mettere alle spalle di Bombrini non è la soluzione di questo problema. Quindi, noi stiamo parlando di un problema supplementare che non va a risolvere quello principale. Ed è per questo motivo che vi dico che il mio territorio non è disponibile, come è stato detto prima, a sacrifici temporanei per nessun motivo. Per questo motivo il Consiglio Municipale non voterà mai una variante al piano urbanistico, né per sempre, né per un mese, né per una settimana. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Chiedo agli esperti, quindi Bombrini, prego, la parola a lei. Esperto PD.



COMUNE DI GENOVA

BOMMARA (ESPERTO PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Grazie, Presidente, della parola. L'accordo di programma nasce ed è stato ottenuto dai cittadini di Cornigliano che, come ha detto la cittadina Avagnina ha ricordato, ed è costato delle lotte aspre e prolungate, ma queste lotte si sono sviluppate perché i cittadini di Cornigliano al lavoro hanno dato tanto, tanto ma in termini di vite umane. Voglio dire la mortalità a Cornigliano è molto più alta che in tutto il resto della città, proprio perché noi di Cornigliano al lavoro abbiamo dato. Quindi, quando noi di Cornigliano sentiamo dire i Sindacati che bisogna pensare al lavoro, bene noi c'abbiamo già pensato e ci pensiamo ancora, perché noi abitiamo in una zona della città dove viviamo di lavoro e quindi siamo sensibili e non si deve offendere i cittadini di Cornigliano mettendo il sospetto che siano insensibili a questo tema. Noi siamo molto sensibili a questo tema. Allora, l'accordo di programma nasce per ridurre l'inquinamento a Cornigliano. Il programma integrato di riqualificazione urbana, varato dal Comune di Genova nel 2009, per cogliere esattamente l'intento dell'accordo di programma prevedeva anche lo spostamento del deposito AMT di Cornigliano, proprio per ridurre l'inquinamento in quella zona. Ora... e blindava insieme all'accordo di programma le aree nel suo utilizzo, quindi le aree sono blindate, 240.000 metri alla logistica, 30.000 metri alla strada e 45.000 metri, adesso magari più o meno, non ricordo bene, alla funzione urbana. Quindi, le blindava proprio per evitare che ci fosse un uso difforme dell'accordo stesso. Ora, con questa delibera si forza questa blindatura, si forza e si aggiunge inquinamento a quello non tolto, all'inquinamento che proviene dal deposito mezzi di Cornigliano. In quella zona noi per due anni avremo un inquinamento di polvere sottile esagerato, perché ai centinaia di pullman metteremo altri centinaia di tir, concentrati. È questo non lo vogliamo. Noi abbiamo già dato su questo tema e non vogliamo continuare a dare. Poi c'è un'altra questione, noi non abbiamo un capriccio, ha detto bene Bianchi, questo non è un autoparco, questo è un posteggio, l'autoparco va fatto nelle aree dove è destinato, quindi nelle aree dove Spinelli ha attualmente i container e questo, considerando che Società per Cornigliano ha - come dire - emanato un bando di revisione pubblica per ulteriori tre anni di affitto dell'area, vuol dire che i due anni di temporaneità sono falsi, perché me lo dite voi, fra due anni voi che siete trasportatori dove porterete i camion? Dove? In che zona? E allora la temporaneità è una falsità di questa cosa qua, perché non è vero, non è credibile, perché avremmo dovuto avere un piano effettivo dove con un inizio di progettazione, un inizio di lavori addirittura dove ci si dica fra due anni, signori, sono sincero, i camion andranno via e andranno là. Questo non c'è e quindi noi di Cornigliano, che tante volte abbiamo creduto a tutte le amministrazioni, io lo dico, lo ammetto che ci sono stati dei ritardi, anche se sono spiegabili i ritardi, che non crediamo più a queste temporaneità, perché diciamo Spinelli avrebbe dovuto andarsene nel 2011, nel 2015, nel 2018 ed è ancora lì, alla faccia della temporaneità. Scusate i toni, grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola all'esperto Tagliatti.

TAGLIATTI (ESPERTO LISTA CRIVELLO)

Sì, Tagliatti, mi dicevano che per una gambetta non ero famoso. Allora, anche io penso che sia necessario affrontare questo problema in maniera il più possibile complessiva, sia sotto un profilo di metodo usato, sia sotto un profilo di merito. Per quanto riguarda il metodo ha già detto parecchie cose il Presidente del Municipio, questa è un'ipotesi sostanzialmente preannunciata in un incontro con la cittadinanza in maniera informale in un bar peraltro di Sestri e nemmeno di Cornigliano. Successivamente il Sindaco si è degnato di invitare il gruppo di lavoro del Municipio, il gruppo di lavoro per chi non lo sapesse è una struttura organizzata dal Municipio, ecco perché costituita attualmente da una trentina di associazioni che hanno il compito di seguire l'evolversi delle opere di riqualificazione di bonifica del nostro quartiere a seguito all'accordo del 2005. Il Sindaco ci ha ricevuto a scelta ovviamente purtroppo ormai avvenuta, è nessun incontro istituzionale c'è stato con il Municipio, l'ha ricordato il Presidente, anche dopo una richiesta specifica di quest'ultimo e tanto meno nessuna richiesta è stata inviata al Municipio Medio Ponente per un parere formale.

Seconda questione di merito, non possono essere cambiati in maniera unilaterale i contenuti dell'accordo di programma che è sovraordinato rispetto al PUC senza il consenso di chi l'ha sottoscritto e finanziato, parlo del governo rappresentato dai vari Ministeri, dalle rappresentanze sindacali e dalle rappresentanze produttive, oltre che dall'Autorità portuale. L'area in questione è vincolata, in quanto pertinenza di una villa storica, Villa Bombrini, per cui anche per una variante al PUC o per una modifica al PUC, è necessario il preventivo assenso della Sovrintendenza dei Beni Culturali, alla quale non mi pare sia stato chiesto il parere. Analogamente l'area ricade nella fascia di 300 metri dal mare, per cui essendo vincolata paesaggisticamente gli interventi vincolati a parere favorevole degli organi tecnici deputati comunque sono soggetti al potere di annullamento da parte della Sovrintendenza, procedura al momento non espletata. Dico questo non per allungare il brodo, ma perché se parliamo di rispetto delle istituzioni e di metodo da seguire, mi pare che in questi mesi, peraltro pochi, perché stiamo parlando di gennaio, da gennaio ad adesso, non è stato seguito il metodo corretto. Nel merito che la città di Genova abbia bisogno di un autoparco significativo e importante, come dire, è una verità lapalissiana, un efficiente autoparco manca nella nostra città da sempre, non da gennaio del 2020, e la carenza si è fatta via via più importante a seguito degli aumentati traffici da container. Leggo dalla rete che dal 2008 rispetto al 2018 si è passati da 1,7 milioni di tir a 2,6, con un aumento del 52%. Nell'area vicino all'area individuata per il nuovo autoparco e



COMUNE DI GENOVA

cioè l'area di Sampierdarena luglio 2019 luglio 2018 249.892 tir rispetto a 233.000, 249.000 rispetto a 233, più il 7%, il gruppo Spinelli in un anno aumenta del 26% nella zona di Sampierdarena di movimentazione dei container. Quindi, è un dato oggettivo che questa... è oggettivo che questa nostra città abbia bisogno di un autoparco, magari addirittura anche di due, considerando che il porto è sostanzialmente diviso a metà, metà a Prà e metà nell'area di Sampierdarena. Quindi, l'emergenza c'è da un po', ma le cause non possono essere addebitate, le cause che sono state addotte sono palesemente fuorvianti, intanto non possono essere addebitate al completamento del ponte che intanto è in dirittura d'arrivo e che precluderebbe una parte dell'area attualmente utilizzata ad autoparco. L'intenzione... inoltre non si può addebitare il fatto che l'intenzione del proprietario dell'area di costruire un capannone preclude il fatto di poter continuare ad utilizzare quell'area come parcheggio, non come autoparco, ha ragione chi mi ha preceduto, stiamo parlando di parcheggi. Perché intanto i tempi dell'autorizzazione della concessione edilizia che sono stati presentati per costruire questo capannone sono medi e quindi - come dire - abbiamo tutto il tempo, abbiamo tutto il tempo, tutto il tempo non lo so se ci sarà, però insomma abbiamo la possibilità di affrontare ulteriormente questa questione, cercare di risolverla in maniera il più razionale possibile. Un fatto è certo, io ho ascoltato questa mattina da alcuni intervenuti, da alcuni degli auditi delle banalizzazioni davvero insopportabili, non possiamo parlare di diatriba di quartiere, non possiamo parlare di tutela del lavoro, Cornigliano sta facendo una diatriba, Cornigliano sta solamente rivendicando il diritto di vivere in un quartiere bello, un quartiere bello come almeno lo sono gli altri quartieri della nostra città. Cornigliano è un quartiere dove la tutela del lavoro e la difesa del lavoro c'è stata e molti cittadini sono morti lavorando o vivendo a Cornigliano. Quindi, non mi si venga a dire che c'è qualcun altro che è più titolato a rivendicare il diritto del lavoro e la tutela del lavoro. La scelta simbolica di destinare le aree a nord della ferrovia per aree ad uso urbano da riqualificare era una scelta che dava proprio questo senso, dava il senso di fare, ridare ai cittadini di Cornigliano delle aree che erano perdute, che erano state perdute. Sono d'accordo con chi dice ci sono stati dei ritardi, certo ci sono stati dei ritardi, perché cercare di nascondere? Però, come dire, rivendicare questo limite che c'è stato come atto ovviamente negativo e nello stesso punto mettere un parcheggio, e torno a ripetere un parcheggio, non ho un autoparco, temporaneo, sulla cui temporaneità davvero stendiamo un velo pietoso, come dire, io credo che non sia la soluzione migliore, così come non è migliore la soluzione... come è migliore individuare aree francamente poco credibili. In queste settimane si sono rincorse aree che personalmente, abitante di Cornigliano, ma abitante di Genova, mi fanno un po' sorridere, come si fa a parlare dell'area ex Colisa o dell'aria Fondegga se queste due aree non sono collegate direttamente all'autostrada? Come li facciamo arrivare i camion all'area Colisa, che è su una collina vicino a Coronata, da dove li facciamo passare? Crediamo davvero di essere seri quando facciamo queste proposte? Le aree ci sono per costruire l'autoparco, ci sono. Autorità portuale ha finanziato nel 2019 per un importo di 2 milioni di euro i lavori per costruire l'autoparco di Genova,



COMUNE DI GENOVA

nell'area che attualmente è utilizzata dall'imprenditore che nel frattempo ha dato lo sfratto agli altri, si è dato l'autosfratto in un'altra area. È molto semplice, chiediamo all'imprenditore di spostare il proprio deposito container nella sua area e abbiamo risolto i problemi, a meno che non ci sia qualche (inc.) che ritiene poco consono al decoro di Genova avere dei container posizionati sotto il nuovo ponte dell'autostrada.

Ultima considerazione: Io personalmente non mi sono mai pianto addosso in tutti questi anni, abito a Cornigliano da quarant'anni, non mi sono mai pianto addosso, non mi sono unito a coloro che dicevano "oh come siamo cattivi" "oh come siamo disperati, nessuno ci vuole bene", eccetera eccetera, però è un dato oggettivo che questa città è composta da due città, una città ad ovest da lanterna, una città ad est della lanterna. Nella città ad ovest della lanterna e aggiungiamo anche in parte la Val Bisagno sono concentrate tutte le servitù di questa città, nella parte ad est della lanterna questo non avviene. Guardate, il nostro Sindaco di fronte a un altro errore che è stato fatto dall'Amministrazione precedente, due anni fa ci aveva promesso che avrebbe fatto costruire il trattamento dei fanghi del depuratore di Punta Vagno in quell'area, perché non era giusto che il trattamento dei fanghi di Punta Vagno venisse fatto a Cornigliano, sono passati due anni e non si è ancora fatto nulla e allora... non si è ancora fatto nulla, lui ci ha detto nell'ultima riunione che abbiamo fatto che stanno elaborando il progetto preliminare, che significherebbe per quelli che non capiscono due righe su un pezzo di carta, fare due righe su un pezzo di carta dopo due anni è una cosa che non ci trova... Quindi, io credo che dobbiamo fare in modo di recuperare questa cosa. Un'ultimissima cosa e la chiudo, vedete noi oggi parliamo di un parcheggio per camion a Cornigliano e molti dicono, molti, una parte dicono che sono d'accordo. Contemporaneamente nelle ultime settimane c'è stato un progetto di ristrutturazione di un edificio ad Albaro, che è stato bloccato perché l'intonaco delle facciate previsto era considerato poco consono allo stile del contesto urbano. Vedete, queste sono due città che hanno due modi di affrontare le cose palesemente differenti fra di loro. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La parola adesso all'esperto Agostini. Prego.

AGOSTINI (ESPERTO MOVIMENTO 5 STELLE)

Moltissime cose sono state dette e non intendo ripeterle, ci sono alcune questioni che vanno chiarite a mio giudizio e che sono sostanziali da un punto di vista formale, la prima questione è la non presenza della direttrice dell'urbanistica e il fatto che lei non abbia firmato una delibera attinente al suo ruolo interno del Comune. Ci saranno delle ragioni buone o cattive non lo so, ma è significativo che



COMUNE DI GENOVA

quella firma sulla delibera non ci sia e non sono date spiegazioni, dire che è indisposta francamente non è una risposta tecnico professionale che deve essere data in un Consiglio Comunale. La seconda questione, e che qui è stata accennata, è il problema dell'autoparco. Ovviamente si sta parlando di un parcheggio, non di un autoparco che è invece una cosa importante in questa situazione, teniamo presente proprio perché bisogna ragionare sulla evoluzione delle cose che la società che gestisce il porto di Voltri sta implementando un numero significativo di linee ferroviarie per abbattere il numero dei camion in uscita da Voltri e lo stesso Spinelli nella conferenza stampa, dopo aver ottenuto per 34 anni la possibilità di continuare a gestire la banchina a lui affidata, ha detto che si sarebbe impegnato ad implementare linee ferroviarie, mi pare che avesse parlato di otto linee ferroviarie, ma può darsi che il numero non sia quello, ma comunque che si era impegnato a fare questo. Tutto ciò ovviamente dovrebbe essere calcolato e implementato nei sistemi di programmazione sia del porto che della viabilità cittadina. Tutto ciò non è assolutamente presente in nessun documento a questo senso. Infine lo stesso autoparco che - come posso dire - in altre vesti io mi sono trovato a criticare anche per la situazione incredibile che c'è, in altre situazioni con altre Giunte, con altri Sindaci, io almeno personalmente sono intervenuto in questa sfera almeno 15 anni, su questo problema, il problema è che nel momento in cui la nuova Amministrazione è entrata in azione, anziché dare una svolta a tutta una serie di problemi di cui l'autoparco è sicuramente una cosa, non ha fatto niente, cioè non ci sono documenti urbanistici significativi che parlano di autoparco, non ci sono documenti urbanistici fatti da questa Amministrazione che possono dare una soluzione. La stessa proposta che viene fatta adesso, ed è una delle ragioni per cui io avrei piacere di parlare con la Dottoressa Petacchi che è la direttrice dell'Urbanistica, è che il parcheggio dei pullman è un parcheggio provvisorio di due anni, si dice 1 più 1, i due anni scadranno in piena campagna elettorale per la rielezione del nuovo Sindaco e mi permetto di dubitare che l'attuale Sindaco e per certi versi il prossimo, ammesso che non sia lo stesso, ma sia qualcun altro, possono in quel periodo prevedere un'altra operazione di variante di Urbanistica per quell'area, per ritornare ad affidarla a parco pubblico. È una procedura che ha i suoi tempi, le sue modalità e io ritengo per come conosciamo o come sono abituato a vedere i movimenti politici e istituzionali genovesi, ritengo altamente improbabile che questa provvisorietà scritta sia seguita da fatti, parliamo, documenti, atti amministrativi significativi, soprattutto perché adesso questa delibera ci dice una cosa cioè che vuole risolvere in maniera provvisoria questa cosa, ma non ci dice dove questa Amministrazione intende mettere l'autoparco. Questa è la questione che falsa tutto, perché qui si sta raccontando che si vuole fare una soluzione provvisoria in mancanza di documenti e non parlo di giornali o di interviste o di qualunque altra cosa, parlo di documenti dell'Amministrazione, che dica dove i nostri urbanisti intendano mettere l'autoparco quando la provvisorietà, ammesso e non concesso, per me non concesso, sarà a scadere. Questo ovviamente è una delle questioni su cui ci sono già degli esperti in Magistratura e tutti dovranno rispondere di queste cose.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prima di procedere, Consigliere Ceraudo, lei aveva chiesto di intervenire? Come Consigliere. Prego. Va bene. Allora, bene e grazie a tutti gli auditi, avete espresso i vostri punti di vista in maniera molto chiara. Adesso la parola al Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Una breve premessa, mi scuso di essere stato un pochettino caloroso durante gli interventi, ma devo dire che questa questione mi tocca da vicino sotto molteplici aspetti. Io spero non sia vero, signor Tagnochetti, ma un venticello mi ha portato alle orecchie che gira tra di voi, e ha riportato una frase sua, una dichiarazione che mi vede come contrario ai camionisti. Perché mi addolora, spero non sia vero, perché mi addolora particolarmente questo? Perché, vede, prima di essere assunto come gruista nell'allora consorzio autonomo del porto, mio padre ha fatto per 10 anni il camionista dipendente e di conseguenza i ricordi dei suoi racconti di quando era camionista fanno parte della mia adolescenza. Gennai l'ha conosciuto e quindi sa benissimo che era persona che non si poteva non amare e mi addolora che uno possa pensare che io ce l'ho con quelle figure che erano per me le figure che mi hanno consentito di crescere e di diventare quello che sono. Magari non sono granché, però sono cresciuto grazie a quello. Proprio perché vengo da una famiglia operaia particolarmente dignitosa e orgogliosa di essere parte di quella classe, io soffro anche quando vedo un Sindacato che non è quello che conoscevo io, cioè quello capace di coraggio civico, quello capace di andare a fondo nelle questioni legate al ciclo della produzione e che quindi non si fa prendere in giro da argomentazioni che questa Giunta sta portando all'orecchio nostro e che davvero sono false e tendenziose. Il proverbio dice le bugie hanno le gambe corte, mi dispiace per voi due Assessori, ma se continua così voi assomiglierete a Brunetta e andrete in giro pian pianino lungo i corridoi del palazzo. Questa delibera è falsa in una serie infinita di passi, io non li cito oggi per non tediarvi, faccio riferimento soltanto a due temi che sono anche stati riportati da chi mi ha preceduto.

Ora, il posteggio privato di camion che è situato a Campi ha una storia antica, è di proprietà oggi di una società del gruppo Spinelli e dentro ci sono i camion di Spinelli che occupano più della metà degli stalli di sosta e poi i camion che sub affittano agli affittuari di alcuni stalli, che sono società di servizio di riferimento delle associazioni di categoria, tre in particolare. La delibera dice che la domanda fatta a Società per Cornigliano è stata fatta da soggetti rappresentativi del mondo dell'autotrasporto e poi non si è neanche andato a leggere l'estensore della delibera gli allegati, dove c'è la dichiarazione del Presidente di Cornigliano che dice "la richiesta mi è stata fatta da Spininvest S.r.l., cioè dal signor Spinelli insieme a,



COMUNE DI GENOVA

però su carta intestata Spininvest, e se volete ve la faccio anche vedere, è tutto documentato perché fa parte della decisione del Consiglio di amministrazione di Società per Cornigliano, di questi tre locatari degli stalli che a loro volta sub affittavano". Ecco, il fatto di essere figlio di camionista è vero sì, mi fa essere un po' prevenuto rispetto alle associazioni di categoria, perché poi si scopre che il ristorno che lo Stato dà ai camionisti per il maggior costo di carburante, Decreto Genova e quant'altro, chi si rivolge alle società di servizio di queste associazioni alla fine deve pagare una mediazione, che arriva sino all'8%. Voi sapete che la mediazione commerciale è al massimo del 3%, se io vendo la casa, sto facendolo, mi chiedono il 3% ma se il valore è un po' maggiore arrivano addirittura al 2%, l'8% è da pizzo. Quindi, la mia prevenzione ha qualche motivazione, ma soprattutto cavoli, Sindacati, la storia di quel cavolo di posto bisogna ricordarsela. Ora, la Ghio, che conosco ahimè da tanti anni, conosce la storia dall'inizio all'alba del millennio, del terzo millennio c'era Colisa, ma il Sindaco non può raccontarci tutte le volte le bugie. Per Colisa c'era un progetto del ponte su Polcevera che collegasse direttamente con via Lorenzi, di una modifica della viabilità di accesso all'area Colisa, perché la pendenza rendeva impossibile l'accesso dei camion, tant'è che io allora Presidente del Municipio con i cittadini cominciai a fare la battaglia e la galleria fonica e tutti gli elementi di sicurezza, eccetera eccetera, non se ne fece nulla e si fece l'accordo con AMT per andare nell'area di Campi che era di proprietà di AMT. Poi AMT che cosa ha fatto? Vende a Ikea una prima fetta di quell'area e l'Autorità portuale comincia a pensare ad una soluzione diversa. Ci siamo? La soluzione diversa arriva nel 2005 quando di fatto l'accordo di programma sancisce un altro luogo dove fare l'autoparco e quindi nessuno pensa a Colisa, a quell'area di Campi, eccetera eccetera, c'è l'area che si trova al di là della ferrovia in aria ex siderurgica e lì incomincia la progettazione. Cosa cavolo succede poi nel frattempo? AMT con una scelta secondo me completamente sbagliata, mette all'asta l'area di Campi per un valore di 9 milioni mi pare, dopo che Merlo di fronte a me, al Prefetto di Genova e all'Agenzia del territorio disse che per lui quella cifra era troppo cara e non la voleva pagare. Tenete conto che poco dopo, lo ricorderà la dottoressa Ghio, i Revisori dei Conti accusarono Merlo di avere a disposizione 300-400 milioni di investimenti e di averne fatti 16, è tutto scritto nella relazione dei Revisori dei Conti dell'Autorità portuale. Allora, una storia veramente voglio dire che fa accapponare la pelle. Cosa succede? Benissimo, dato che non è disponibile nel frattempo l'area di destinazione finale, perché dal 2006 c'è dentro Spinelli, cosa si fa? Si realizza nel momento in cui viene venduta l'area di Campi a Spinelli un altro autoporto pubblico, che è quello dove vanno il grosso dei camionisti e si trova nell'area dell'aeroporto. Peccato che doveva tenere 300 posti camion e invece l'Autorità portuale ha deciso di fermare i lavori a un certo e quindi ne tiene molti di meno. Certo, c'erano i problemi legati al responsabile dei lavori, alla gara che era andata male, tutta una serie di elementi che probabilmente la Ghio non ha visto direttamente, ma erano allora di competenza di quello che era il responsabile dell'area tecnica dell'Autorità portuale, per cui ci si ferma lì e una parte dei camionisti, quelli che erano legati alle associazioni di cui ho fatto prima il nome, ma sono nei verbali allegati alla



COMUNE DI GENOVA

delibera, ospita dentro all'area di Campi. Dopodiché il gruppo Spinelli decide che lì ci vuole fare un capannone, un capannone che ha già locato si dice ad una grande società multinazionale. Presenta già l'ha fatto al Comune di Genova per l'autorizzazione per realizzare lì il capannone e salta fuori, una parte la chiede per Genova per farci il cantiere del ponte, che però durerà ci dice il Sindaco ancora pochi mesi, l'altra parte invece essendoci una completa conformità urbanistica, gli uffici daranno l'okay alla costruzione del capannone e quindi si costruisce il capannone. Il signor Spinelli dà lo sfratto a se stesso e agli altri camionisti da quell'area e pretende che sia al Comune di Genova a mettere le risorse magari per garantire poi il mantenimento della situazione ambientale, e vengo a quella, dell'area che si sceglie, senza andare neanche a vedere se ci sono aree alternative. Colisa non esiste, l'area di Multedo non esiste per il semplice motivo che i camion corrono il rischio di infilarsi sotto Pacoret de Saint Bon e rimanerci incastrati come succede spesso, quindi non si può, l'area dentro la parte siderurgica e allora sì che il Sindacato dirà "cazzo, ferma, l'accordo di programma" perché quelle aree sono di proprietà di Ilva, affittate ad ArcelorMittal, dentro a quello che è il... se si vuole dare un'altra destinazione si rivede l'accordo di programma e si tutelano i lavoratori. Allora, io, signori, non capisco come si possa avere il coraggio di arrivare ad esporsi in questo modo, non c'è nessun elemento che ci dica dove andranno, a meno che qualcuno finalmente dica a Spinelli "vattene via di lì", cominciamo a metterci i primi camion e poi pian piano vai via. Ho firmato io lo sfratto a Spinelli quando ero per Cornigliano, gli ho detto che se entro il 2018 non se ne andava pagava 1 milione di penale, non se n'è andato, non ha pagato il milione di penale, la Società per Cornigliano è in causa per questo con Spinelli, non si capisce perché se io sono un poveraccio che non ho i soldi per pagare l'affitto ed occupo un appartamento, arriva la Polizia a cacciarmi fuori e Spinelli sta ancora lì essendo in difficoltà tutto il mondo economico.

Concludo dicendo ho letto la documentazione ambientale, signori, neanche è stato citato il documento che ha sottoscritto il Settore Ambiente che perlomeno indicava delle prescrizioni che qui non sono neanche state prese in considerazione. Quella è un'area dove non si può aumentare il livello di inquinamento, c'è scritto anche nel parere che ha fatto l'Ambiente e su questa parte qua nulla si dice. Se arriva un camion e perde del gasolio va contro a questa prescrizione che è in accordo di programma, piano integrato successivo, che fa parte dell'accordo di programma, pianificazione urbanistica, pianificazione ambientale strategica, nulla si dice in questo senso. Visto che si ricorre all'articolo 43 che chiede che queste cose vengano esplicitate, ma come pensate che sia pubblicabile, allora se anche la pubblicate, il primo ricorso al TAR e senz'altro i cittadini di Cornigliano lo faranno, bloccherà la cosa e allora questa richiesta del Sindacato facciamo presto, passano mesi prima che si possa in qualche modo lì mettere la prima ruota, chiedete che venga semmai ampliato l'autoporto dentro all'area auto portuale che magari è una risposta immediata, non ci saranno i camion di Spinelli? Almeno ci saranno gli altri autotrasportatori e quello mi interessa, perché Spinelli di aree ne ha dove mettere i suoi camion.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Villa.

VILLA (PARTITO DEMOCRATICO)

Sì, grazie, ma anche io mi stavo chiedendo come il Presidente del Municipio Bianchi di che cosa stiamo parlando, probabilmente io sono il primo a non capire. Ma credo che qui non siamo e non siamo come lo abbiamo già detto in un'Aula dove si discute della salvaguardia dei posti di lavoro, che in questo caso, almeno da parte di alcuni, ci vengono giustamente messi sul piatto in termine quasi di ricatto per potere dire "voi non siete così" e difatti la Maggioranza ha subito battuto le mani ad alcune affermazioni. Io per quello che mi riguarda e credo il gruppo al quale appartengo, non abbiamo mai detto e abbiamo detto convintamente al Sindaco che siamo favorevoli all'autoporto, all'autoparco scusate, siamo favorevoli finalmente dopo tre anni, perché adesso è tre anni che qui, che il Sindaco si attivi in maniera programmatica a trovare delle aree per la realizzazione di questo sito e che non arrivi come al solito all'ultimo a decidere che c'è un fatto contingente sul quale io ho assoluti dubbi, sul fatto che non ci siano altre aree disponibili a ritrovare spazi appunto per i camionisti. Allora, io credo che come diceva Bianchi bisognerebbe fare due Commissioni distinte, se volete noi ne chiediamo tutti i giorni Commissioni che non si fanno mai, dove il Sindaco non viene mai, dove questi poveri, scusatemi nel rispetto delle loro attività, delle loro capacità Assessori vengono qui a volte esprimere cose che poi vengono spesso smentite il giorno dopo sui giornali, nei cappuccini che va a prendere il Sindaco nei vari territori a macchia di leopardo dicendo che una volta fa una cosa da una parte, un'altra volta... sempre per accontentare tutti e quindi loro debbano rincorrere quelle notizie che il loro Sindaco dice, come in quella riunione ad esempio che ha fatto in un momento dove sembrava non essere consentito a nessuno entrare in questo palazzo, a quei cittadini che non potevano essere infettati che invece sono venuti qua perché rappresentavano i cittadini di Cornigliano, quando a noi non c'hanno consentito di vederci in tutta la settimana scorsa con loro e audire e a sentirli, non come sempre accade all'ultimo momento, perché noi come vi ho detto all'inizio stiamo a discutere in maniera formale anche di una delibera che domani ahimè andrà voglio dire in Consiglio Comunale e che noi personalmente come Consiglieri Comunali ci assumeremo l'onere e il dovere di votare o di non votare. Allora, io credo che non si possa ragionare in questo senso, penso che si debba invece prendere atto che qui si sta discutendo di una variante dal punto di vista urbanistico, almeno così si dice, almeno da quello che leggiamo noi, su un'area e se possono o meno e questo saranno i nostri dirigenti, i nostri Assessori, visto che non c'è il Sindaco, dirci se quell'accordo programmatico firmato ormai anni or sono possa essere superato, chiaramente con



COMUNE DI GENOVA

degli atti giuridicamente validi e che appunto possono superare questo scalino. Allora, io mi aspetto dagli Assessori questi e dai nostri dirigenti, almeno dal dirigente che è presente, non dal direttore, che non è qui presente, e che possano ecco così rincuorarci del fatto che l'operazione si può fare. Poi noi chiederemo eventualmente anche ad altri soggetti competenti a giudicare la legittimità degli atti, che non sono qui in Consiglio Comunale perché è dovere di ogni singolo Consigliere Comunale farlo anche per la propria responsabilità, quando alza o non alza la mano. Io almeno personalmente visto che non mi capisco di molte cose, lo faccio sentendo appunto... E allora al di là di questo io credo che se entriamo nel merito parliamo delle cose di questo... Quindi, premettiamo lo ribadisco, che siamo tutti d'accordo sull'autoparco, io non ho ancora capito se si parla di un autoparco o di un parcheggio, perché la delibera, io ve la leggo dice: "trasferimento temporaneo di un parcheggio per camion nei settori tre e quattro nel distretto di trasformazione numero 11 nei pressi di Villa Bombrini". Quindi, la situazione è temporanea, quindi si prevede che in una situazione temporanea non ci siano dei costi maggiori, almeno a carico, e non ci saranno sicuramente, della Pubblica Amministrazione e che ad oggi io immagino, mi sono sempre trovato qui, fortunatamente le persone mi ci hanno messo per la seconda volta, dire ma di che cosa discutiamo, quando noi, come io ho fatto sono andato a vedere che quel piazzale è già stato riempito di un ghiaione, è già stato voglio dire raso bene il suolo e quindi immagino che lì ci siano già degli accordi fatti, dei contratti che io ho letto sui giornali e che invece finalmente dopo tempo che chiediamo questa Commissione ci vengono a dire che gli atti sono questi e sono quegli altri, un po' come Tommaso quando giustamente per votare una cosa ci deve mettere il naso. E, allora, in base a quello che ci hanno consegnato fino ad oggi, io credo che sia giusto. Quindi, io chiedo agli Assessori qui presenti e ai nostri dirigenti, se queste cose sono appunto... E anche strano, perché quando si parla di temporaneità di un'opera non si dovrebbero realizzare in quell'area fatti e cose o strutture che poi diventino a tempo indeterminato e allora che io so l'autoparco doveva essere un fatto a tempo indeterminato in un'area che strategicamente in termini programmatori, visto che il nostro Sindaco è così bravo, in questa Genova meravigliosa, allora noi saremmo giustamente d'accordo a valutare un'area o meno. Secondo me le altre aree ci sono, secondo le altre gliene abbiamo anche il indicate altre, che non siamo qui oggi a dire, ma che vadano... avevamo anche detto che una parte di aree diverse potevano essere anche collocate in altre aree diverse, avevamo anche detto in maniera così un po' provocatoria, ma visto che giustamente qualcuno ha detto, ringrazio il Tagliatti che lo chiamo con il giusto cognome perché lo conosco da un po' di tempo, non so dov'è, forse è andato via, che si è occupato di Ponente e in particolar modo di quel luogo da tanti anni, che magari visto che il Luna Park andava finalmente a divertire i corniglianesi e i genovesi in quell'area, forse magari a piazzale Kennedy ci facevamo un bel parcheggio per i mezzi pesanti da appunto eventualmente lì, perché come sembra spesso la città è divisa in due, ci sono quelle aree di là a Levante e a Medio Levante che spesse volte i servizi lì non vengono realizzati, io sono nato e cresciuto in Val Bisagno e anche quella è una bella area veramente di servizi, lì c'è



COMUNE DI GENOVA

tutto, non ci facciamo mancare nulla, ecco, ci sono le aree AMT, le aree AMIU, c'è il canile, ci sono tutti i servizi, ci sono le autorimesse, c'è tutto, basta che continuiamo a respirare le solite cose. E allora lì anche questa è una domanda che pongo allo stesso Assessore all'Ambiente: ma sono stati rispettati, sono stati voglio dire tenuti in considerazione i pareri che almeno noi leggevamo sull'accordo di programma che dovevano essere garantiti ai cittadini corniglianesi in termini di salute? Cioè in questo modo semplicemente mi chiedo ma perché non vengono o meglio io credo un grande afflusso in quell'area e non in altre che magari sarebbero predisposte lo stesso magari ad aumentare chiaramente il livello di inquinamento atmosferico, visto che una di quelle battaglie che sto facendo è perché ci sono delle navi ancora stamattina e ieri mattina che sono di 5000 passeggeri e scaricano rumenta su tutta la città di Genova dai loro bellissimi fumaioli. Navi tra l'altro costruite recentemente, un anno fa che non si sia qualcuno posto il problema che questa città, in alcune parti della città continua a respirare della rumenta. Allora, ecco tutte queste cose, la salvaguardia ambientale, la salvaguardia urbanistica chiedo se vengono o meno in questo tipo di accordo rispettate. È una domanda semplice che mi pone nella questione di dire che forse questi cittadini avevano delle ragioni, se poi le precedenti Amministrazioni come al solito mi sento di ripetere qua dentro, non le hanno rispettate, ora c'è il Sindaco Bucci che fa tutto lui e allora è il Superman di questa città e sicuramente la riporterà. Quando io, e mi scuso con il sindacalista, ho spalancato un po' gli occhi ai mille posti di lavoro che lei mi faceva e mi diceva, so bene che c'è il rischio probabilmente (inc.) si trasferiranno, però ho spalancato gli occhi perché qui dentro sono abituato a vedere il Sindaco Bucci che continua a propinarci che lui porterà 30.000 posti di lavoro a Genova. Ora, siamo a metà del mandato, i dati che ci dicono, quelli ufficiali che dovrebbero averne portati almeno 15.000 facendo i conti proprio così semplicemente matematici, a noi non risultano e su quello lottiamo insieme a voi, speriamo perché invece città (inc.). Ci tengo soltanto a dire, mi scusi lo dico al sindacalista che non so come si chiama, io sono Claudio Villa, non faccio il cantante di mestiere, anche se il mio nome assolutamente mi porterebbe a far quello e guadagnerei sicuramente più soldi, io sono un lavoratore che timbra il cartellino da 39 anni e otto mesi, sono venuto qui stamattina dopo essere andato a lavorare, ho timbrato alle ore 7:43, se vuole vedere il mio orario di timbratura vada a vedere dove lavoro, quindi non mi sento - voglio dire - assolutamente responsabile nel perdere tempo qui dentro, come lei diceva. Giustamente perché vengo qui dopo il mio lavoro e quindi probabilmente insieme al mio lavoro ieri e l'altro ieri, sabato e domenica mi sono cercato molto modestamente con le mie pochissime capacità, visto che non sono un tuttologo, di studiarli i documenti che ahimè per l'ennesima volta questa Amministrazione mi aveva mandato all'ultimo momento, quando io come tanti altri qua dentro sia della maggioranza che dell'opposizione avevano chiesto questa documentazione un po' di anni fa. Lei il fatto che sia qui giustamente a parlare di queste cose la ringrazio, è anche un pochettino semplicemente per merito mio. Grazie.



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie, la parola al Consigliere Avvenente.

AVVENENTE (ITALIA VIVA)

Grazie, Presidente. Noi siamo qua in una Commissione piuttosto sofferta, insomma è la seconda volta che ne parliamo, quest'oggi abbiamo il piacere di avere qua tanti auditi, che danno sempre il loro importante contributo. Siamo in democrazia e quindi ognuno è libero di dire quello che vuole, però volevo sottolineare che nessuno di noi Consiglieri Maggioranza e Opposizione si sarebbe mai, ma proprio mai sognato di definire una diatriba di quartiere neppure un problema certamente importante come quello di Piazza Leopardi, importante, tant'è vero che abbiamo ricevuto in Conferenza dei Capigruppo i cittadini, li abbiamo sostenuti, appoggiati al punto che quella schifezza che volevano fare è stata cancellata. Ma rispetto a quello che ha subito poi il Ponente negli ultimi settant'anni, è una passeggiata nel parco, ce lo vogliamo dire o no? Quindi, parlo di settant'anni, quindi scevro da - come posso dire - collocazioni di carattere politico, settant'anni ce ne saranno state di Giunta, e allora una volta si sarebbe definita questa città una città classista, perché classista? Perché nel Levante la parte residenziale, nel centro la cultura, i musei, i teatri, i servizi e a Ponente della lanterna, dove vivono più di un terzo dei cittadini di questa città, tutte le servitù che il resto della città non ha mai voluto. Vogliamo dircelo o facciamo finta di niente? Allora, se rispetto a questa cosa si condivide un concetto che il Ponente è sempre stato utilizzato, qualcheduno con un'estremizzazione definisce che non condivido, la cloaca della città, io non lo condivido, perché ritengo che nonostante tutti gli stupri territoriali che ha subito il Ponente ha ancora degli elementi di fortissima eccellenza, allora parliamo di autoparco, però non dobbiamo confondere e giocare con le parole e con i concetti. Qui non si mette in discussione che sia giusto o non giusto fare l'autoparco, fare un autoparco nella nostra città, in una città portuale è sacrosanto, non giusto. Il tema è dove farlo e come farlo. Allora, se per l'ennesima volta una collocazione di questo tipo che in questo momento rappresenta in qualche modo e viene vissuta come un'ulteriore servitù ancorché temporanea, poi la temporaneità in Italia ci hanno insegnato che non c'è nulla di più definitivo di una cosa temporanea, nel nostro Paese è così. E guardate, da questo punto di vista approffitto che abbiamo qua la Dottoressa Ghio dell'Autorità portuale per avere da lei alcuni chiarimenti, perché vedete la temporaneità riguardava anche l'area occupata dai container di Spinelli a mare della ferrovia. E allora è vero o non è vero, io ho già fatto queste domande ma non ho avuto ancora risposta, che esiste un'occupazione senza titolo? Poiché l'affidamento in comodato in cui si era basato, è stato dichiarato illegittimo da un'ordinanza della Corte di Cassazione del 2009? È vero o no? E da due sentenze



COMUNE DI GENOVA

del TAR Liguria, una del 2010 e l'altra del 2015, è vero o non è vero? Che sono state confermate nel 2017 dal Consiglio di Stato? È vero o non è vero che quella presenza lì è stata definita illegittima in particolare a partire dal 31 dicembre del 2018? Da lì in poi si doveva pagare una penale che non mi risulta sia stata pagata. È vero o non è vero che succede questo in questa città? Allora, il signor Aldo Spinelli è un imprenditore, sa fare molto bene il suo lavoro e come tutti gli imprenditori che creano lavoro bisogna rispettarlo, però nessuno può fare il fenomeno e può fare l'asso pigliatutto, mi sembra che in questo caso ci sia qualcuno che in questa città sta facendo l'asso pigliatutto e quello che dispiace è che l'Amministrazione in questo senso le posso dire abbia sempre avuto un occhio di riguardo nei suoi confronti. Non si sta discutendo, ribadisco, l'ho detto prima, se l'autoparco sia giusto o non giusto, l'autoparco si deve fare e allora se è vero e chiedo se è vero che il signor Spinelli nelle aree a mare, dove adesso ci sono i container, è lì presente illegittimamente dal 31 dicembre 2018, si può dire al signor Spinelli di fare lo spazio e là si trova lo spazio per fare l'autoparco stavolta sì definitivo con i servizi igienici, con le docce e quant'altro, perché i lavoratori giustamente di autotrasporto non sono lavoratori di serie B o di serie C rispetto agli altri, hanno diritto anche loro - come posso dire - a delle condizioni di vita civile e di non andare a mingere dietro le ruote dei camion, sacrosanto. Però non è possibile immaginare che si metta in discussione l'accordo di programma, che l'accordo di programma era stato stabilito in allora nel '99 e confermato nel 2005 per ridare - come posso dire - una nuova vita a quel territorio di Cornigliano, in particolare del Ponente che ha patito tantissimo e ha dato un contributo enorme allo sviluppo economico di questa città. Oggi laddove doveva esserci un parco, si viene a discutere se metterci un posteggio temporaneo di camion. Ma potevate immaginare che questa cosa qua passasse nel tripudio della gente di Cornigliano che lanciasse petali di rosa dalle finestre o pensavate che la reazione potesse essere questa? Credo che anche un bambino delle elementari se glielo avessero chiesto avrebbe immaginato questa reazione. Evidentemente poi ci sarebbe anche una valutazione di carattere di sensibilità politica, fare questa scelta a tre mesi dalle elezioni regionali buona fortuna, nel senso che non credo che sia foriero di grandi consensi. Credo che, lo ha già detto qualcheduno, ci sono in atto dei ricorsi alla Magistratura rispetto alla legittimità della delibera e questa sarà tutta da vedere se verrà ritenuta legittima o non legittima e poi vedremo, certo, la parola alla Magistratura in Italia ormai è diventata l'ago della bilancia. Ricordo solo che quando ci fu da liberare l'area dove poi è stata edificata la Cittadella della tecnologia sulla sommità degli Erzelli, sempre il signor Spinelli, per il signor Spinelli fu trovata una soluzione che era quella dell'ex area a caldo dell'ex Italsider Ilva, mentre per altri soggetti, Borgonuovo Terminal di Scerni e di Prato, la soluzione non fu immediata, furono fatte girare un po' di qui e un po' di là e poi dopo un'indagine approfondita a fatica e quant'altro, vennero collocati anche lì temporaneamente esattamente nella zona di fronte a Palmara, dietro le dune, lato mare delle dune. Ogni volta che c'è un fortunale, lo dico perché sono stato per 10 anni Presidente di quel Municipio, ogni volta che c'era un fortunale qualche container dal terzo tir in su, perché c'era stata una lotta infinita per non farli



COMUNE DI GENOVA

ammettere dal terzo tir in su, volava sulle dune, la dottoressa Ghio lo sa benissimo perché poi arrivavano i suoi colleghi di Autorità portuale, la Capitaneria di Porto, si chiudeva la pista ciclabile e avanti così. E allora questo per dire, come posso dire, che non possono più essere tollerate azioni di questo tipo. Bisogna che la civica amministrazione assuma una posizione super partes che tenga conto dei diritti delle persone che lavorano, ci mancherebbe altro, ma altrettanto tenga conto delle aspettative dei cittadini di Cornigliano, che hanno fatto una lotta ultra trentennale per cercare di riqualificare quel territorio.

Concludo dicendo che tra le varie ipotesi fantascientifiche, preferisco definirle così, alternative a questa ipotesi di Cornigliano, si è sentito parlare dell'area di Fondegga sud, buona fortuna se qualcuno se la sente, consiglio di mettersi un elmetto di quello dei prussiani con la punta sopra, perché venire a Multedo e dire alla gente di quel territorio che sta ancora aspettando da diversi anni l'ipotesi di ricollocazione dei depositi costieri, che sta ancora aspettando gli 8 milioni di euro per la riqualificazione del territorio, speriamo che parta al più presto quello dell'ex piscina Nico Sapio, che nel frattempo per due anni temporaneamente devono tenersi anche a deposito il posteggio dei camion, vi auguro davvero buona fortuna, io quella sera sarò indisposto come la Laura Petacchi quest'oggi. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola alla Consigliera Lodi.

LODI (PARTITO DEMOCRATICO)

Ma è stato... Sono stati giorni molto complicati, sono stati giorni molto difficili, perché in quest'Aula abbiamo affrontato una pratica e un percorso verso una delibera in Consiglio Comunale, cercando di evitare in ogni modo il confronto. Questa mattina per fortuna almeno abbiamo potuto dare spazio alle audizioni e ringrazio davvero tutti gli auditi. La cosa anche strana e mi sono data la risposta da sola perché ovviamente la Segreteria Generale non me l'ha data, addirittura è stata messa come urgente questa pratica e quindi questa pratica ha bypassato ogni tipo di regolamento che prevede che prima che si porti una pratica in Consiglio Comunale all'ordine del giorno venga licenziata dall'Aula. Questa è la situazione e vorrei fare un discorso un pochino più generico, in cui ci porta costantemente il Sindaco Bucci. Cioè il problema di questa Amministrazione è che qualsiasi cosa che non si possa affrontare in un modo regolare, con un percorso significativamente democratico, condiviso e previsto dal regolamento, lo si fa attraverso canali che in qualche modo improvvisamente, inderogabilmente determinano la urgenza attraverso percorsi non ordinari. Il Sindaco Bucci come Commissario straordinario ha una grandissima autonomia rispetto al suo agire e rispetto al crollo del ponte dopo la grande tragedia del ponte Morandi e su questo



COMUNE DI GENOVA

per fortuna diciamo il governo attuale anche ha confermato la velocità di azione perché un ponte va fatto subito. Ma troviamo questa modalità ricercata in ogni tipo di operazione come questa, perché guardate, il tema che il Sindaco Bucci possa fare velocemente tutto quello che vuole, perché è un manager o perché comunque questo dichiara essere efficienti, è un qualcosa che alla politica fa male, fa male perché la politica non deve solo fare le cose veloci, ma deve cercare di fare le cose bene e deve cercare di fare le cose bene attraverso una condivisione, partecipazione e affiancamento di tutte le parti sociali. Perché questo è far politica, quando uno è manager di un'azienda invece decide per la sua azienda, in competizione con le altre aziende. Qui invece non c'è una competizione, non dovrebbe esserci una competizione e invece è un continuo creare competizione tra lavoro e cittadini, tra cittadini e attività commerciali, cioè da quando c'è questa Amministrazione... Allora la cosa che si poteva imputare alla nostra Amministrazione precedente è che noi in effetti andavamo e ascoltavamo tutti, eravamo sempre in Aula, in Commissione ad ascoltare tutti e forse questo determinava un rallentamento delle cose. È vero, bisogna trovare anche la capacità maggiore di fare sintesi, ma la democrazia e la partecipazione di un'amministrazione prevede che bisogna ascoltare tutti, bisogna farle, bisogna avere la capacità di stare sopra il parere delle persone, lavorarle e condividere un percorso, perché altrimenti si fa così: si trovano delle strategie come questa, per cui mi si dice "no, ma la pratica può andare all'ordine del giorno, perché la pratica è urgente", ora mi dite che cosa c'è di urgente questa pratica. Poi certo è che abbiamo il problema dei lavoratori. Guardate, dovete stare zitti perché parlo io e poi parlate voi, perché questo è il problema. Allora, che cosa c'è di urgente? C'è di urgente perché c'è un problema di lavoro.

Bene, allora la modalità con cui si è affrontata questa cosa ha messo ancora una volta i cittadini che hanno vissuto e vivono una situazione pesante come è stato riportato e non lo ripeto, contro i lavoratori. Questa è stata la manovra alla fine, finale di questa Amministrazione, siamo riusciti a mettere, sono riusciti a mettere i cittadini contro i lavoratori apparentemente, perché poi i cittadini dicono "ma noi non ce l'abbiamo con i lavoratori, noi abbiamo bisogno di lavoro", come minimo molti camionisti abiteranno a Cornigliano, come abiteranno in altro modo, in altra parte, e chi vive a Cornigliano lo sa che cosa significa. Ci sono dei dati statistici dei medici per l'ambiente che mettono in evidenza alcune zone rosse, dati statistici del Comune di Genova, non dell'associazione di parte, non del PD, ma del Comune di Genova che dice che in alcune aree si muore di più, 129% di quella che è la percentuale in cui si muore in altre aree. Ma queste cose non si devono usare per far paura alla gente, ma si devono usare per elaborare una proposta che vuol dire trovare delle alleanze tra chi vive lì, chi ha diritto di lavorare e chi fa le cose. Se si procede in urgenza, guardate, l'urgenza e la possibilità di procedere avviando a tutte le procedure esprime una grande debolezza. Non esprime una grande capacità, esprime una grande debolezza, perché trovare il modo di provare a fare una Commissione dove a porte chiuse non può entrare nessuno, se non d'Agostini che riesce ad entrare ovunque, vuol dire cercare di evitare quello che oggi è accaduto, che abbiamo voluto con forza che vuol ascoltare le persone e non



COMUNE DI GENOVA

avere paura di sentirsi dire dai camionisti che giustamente gli autotrasportatori hanno bisogno di lavorare, non bisogna avere paura di sentirle queste cose, ma bisogna avere anche il coraggio di capire che fare delle scelte senza ascoltare prima, senza fare sintesi prima, vuol dire arrivare ad una situazione di conflitto che oggi esiste sul territorio, perché abbiamo una popolazione, a cui non era stato promesso, guardate, perché le promesse, ma a una popolazione a cui è stato dato un accordo, l'accordo non è una promessa, come è stato detto da alcuni di voi l'accordo è stato sottoscritto. Quindi, non è che è stato promesso, è stato fatto e il fatto di far finta che questo non esista non provando nemmeno a trovare una soluzione alternativa, ma facendo entrare immediatamente in conflitto gli interessi di chi vive lì con gli interessi di chi deve lavorare, vuol dire non avere capacità politica, vuol dire non essere in grado di costruire un percorso e un programma per la città. C'è chi dice "voi cosa avete fatto?". Bene, noi abbiamo perso, la sfida di chi veniva dopo era di fare esattamente il contrario di come noi non abbiamo fatto. Bene, che cosa sta succedendo? Che in tutte le parti della città esiste un conflitto, esiste un conflitto tra le persone che vivono in una strada e l'attività commerciale che deve essere fatta lì, esiste un conflitto con chi vuole rivedere una piazza, perché se ne frega di come è la piazza e poi fa un passo indietro perché scopre che lì l'elettorato forse è più forte, esiste un conflitto in ogni parte di questa città. Io non voglio - come dire - depotenziare il tema di Cornigliano, Cornigliano è uno dei luoghi in cui c'è più conflitto, ma non è solo quello, c'è proprio una strategia, e la debolezza di un'Amministrazione politica che porta una città a vivere continuamente il conflitto tra le parti vuol dire l'incapacità di saper falsare le parti sociali e vuol dire creare invece un clima in cui si possa parlare di lavoro e di ambiente. Forse noi come Partito Democratico, se posso fare una critica e la faccio al mio partito, stiamo crescendo su questo, forse il tema del lavoro e dell'ambiente può essere molto più messo in sintesi, ma oggi con l'emergenza del crollo del ponte Morandi ci sono zone cui se prima si respirava male, oggi si respira malissimo e i dati il Comune ce li ha. È stato approvato un ordine del giorno del Partito Democratico che chiede di far funzionare l'osservatorio per la salute che esiste in Comune e che non funziona. Assessore, lei mi ha dato parere positivo, io spero che questa cosa porti a far funzionare questo. Perché il tema del lavoro e il tema della possibilità di trovare aree, di trovare soluzioni è responsabilità di un'Amministrazione, è responsabilità dell'Autorità portuale, è responsabilità di chi fa un lavoro. Quando si prova a fare questi giochetti che poi hanno, guardate, tutte le spiegazioni che sono state dette e mi unisco anche a tutte le denunce dette dai colleghi precedenti su quello che è la storia di quelle aree, vuol dire che c'è qualcosa che non va, perché se ci fosse maggiore trasparenza e chiarezza, questa cosa sarebbe più chiara. Non ultimo il parere del Municipio, uno dice "va be', ma tanto i Municipi a Bucci non interessano". Su questo siamo tutti d'accordo, però il fatto che il Municipio non sia stato interpellato e ancora una volta succeda quello che sta succedendo da tre anni a questa parte, vuol dire ancora di più che l'idea è: sono io qui e comando io. Bene, secondo me un Sindaco non è questo, secondo me un Sindaco è quello che cerca di mettere insieme gli aspetti, cerca di arrivare a una soluzione e cerca soprattutto di far tutto in



COMUNE DI GENOVA

trasparenza, non è possibile che noi per avere questa Commissione abbiamo dovuto urlare venerdì, urlare per avere una Commissione in cui venissero audite le persone, che si poteva tranquillamente decidere già martedì scorso. Questi sono segni a mio avviso al di là di tutto molto preoccupanti e lo dovrebbero essere per tutti i Consiglieri che sono seduti in quest'aula.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Putti.

PUTTI (CHIAMAMI GENOVA)

Grazie, Presidente. Allora, cercherò di essere più - come dire - caustico, perché questo mi viene. Allora, c'è una serie di cose interessanti che ho avuto stamattina in restituzione. La prima è quella, e mi dispiace per i ragazzi di Fridays for Future, perché io vado a stroncarli ogni volta nelle loro velleità di portarci ad un cambiamento e che come vi ho detto in Conferenza Capigruppo noi politici mentiamo come respiriamo, per cui là abbiamo proposto e progettato di votare in Aula un ordine del giorno che prevedeva tra le altre cose quello di contrastare lo stato di emergenza climatico e farsi promotori in ogni contesto coerente con la richiesta della dichiarazione in fatto di emergenza climatico ed ambientale e di contribuire al cambiamento della temperatura globale, addirittura di contribuire al cambiamento, secondo il principio di giustizia climatica, cioè a far sì che le misure di contrasto e di mitigazione di adattamento vengano implementate secondo il principio di giustizia climatica, cioè che i costi della transizione siano a carico di chi ha goduto di più in precedenza. Come vedete questa era una proposta di emendamento a bilancio del Comune che è stata bocciata, questa è la dimostrazione che noi andiamo tranquillamente in un'altra direzione. Io poi, sapete, sono appassionato dei dati, ho fatto fisica per tanti anni, nel senso che li ho ripetuti più volte gli anni di fisica e quindi ho avuto modo di apprezzare molto i dati e mi piacerebbe però avere anche da dove provengono questi dati, perché altrimenti io posso arrivare qua e dire che ne so allevo tartarughe, dico allevare tartarughe porta 2 milioni di posti di lavoro. Come possiamo pensare di voler distruggere l'habitat naturale delle tartarughe? Io ogni volta ho questa forma, mai nessuno che mi dica un dato imparziale da dove proviene e io faccio un esempio, oggi volevo portarvi questi dati che ho trovato, non so se lo sapete, lo Stato italiano ha l'obbligo di avere un Comitato Capitale Naturale ossia il capitale naturale è quella dotazione di beni naturali in contrasto ad esempio l'inquinamento atmosferico, eccetera eccetera, di cui uno Stato secondo la Comunità Europea deve dotarsi. È stato costituito un comitato in Italia dallo Stato che deve fare uno studio e ogni anno produrre un report, guarda caso nel 2017 primo anno di questo Comitato, il Comitato capitale naturale ha prodotto un report in Italia. In questo



COMUNE DI GENOVA

report, all'interno di questo report sono state scelte tre città campione, Città metropolitane, una di queste era Genova, chissà come mai, forse perché è la città con minor verde pro capite fra tutte le città metropolitane come ci ricordavano i ragazzi di Fridays for Future. È stato fatto uno studio e questo studio qua ha portato due dati secondo me interessanti, uno a parte che riportava invece dei dati statistici, per cui alle città metropolitane l'inquinamento atmosferico causa 91.000 morti premature l'anno, 91.000, non è che stiamo parlando di quattro gatti, 91.000 morti premature. Poi vai a vedere i sondaggi statistici e alla gente si richiede "cosa è importante per te nella vita?". La salute la mettono al primo e al secondo posto, al primo ci sono le relazioni, al secondo la salute o viceversa, il lavoro è al quarto o al quinto. Però qua facciamo solo, produciamo solo atti che vanno nella direzione di conservare il lavoro. Chissà come mai della salute non ce ne frega mai niente. È straordinaria questa cosa, gli italiani dicono che la salute è ai primi posti e noi qua parliamo del lavoro. Oltretutto in questo caso non parliamo del lavoro, parliamo del lavoro di qualcuno che - come dire - ci chiede di spostare dei camion in un'area che è sua e di metterlo in un'area che è nostra, perché in quell'area che è sua probabilmente dovrebbe essere realizzata un'idea di impresa che forse porterà molti soldi a lui. E noi siamo d'accordo su questo. È una cosa che per me è sorprendente, perché già il lavoro è al quinto posto in queste classifiche che ci sono, credo poi che l'introito personale di qualcuno sia ancora più giù del quinto posto, eppure non ci interessiamo della salute che è al primo, ma ci interessiamo degli introiti di qualcuno che è in fondo. Queste sono veramente delle riflessioni straordinarie. Rivado su quello studio che è stato fatto e sono state scelte, come vi dicevo, tre città campione, tra cui Genova. È stato stimato, siccome a questo punto io prendo atto che qua interessano i soldi, non interessa la salute, interessano i soldi, investire in capitale naturale, cioè inserire alberi che possono contrastare l'inquinamento atmosferico e tutta una serie di altre azioni, comporterebbe secondo questo studio nelle tre città campione individuate che sono tre città metropolitane di cui una è Genova, un risparmio nel contrastare il PM 10, quindi le polveri non quelle sottilissime, ma quelle sottili, di 170 milioni di euro e per quanto riguarda l'ozono troposferico, che è un altro elemento inquinante, di 60 milioni di euro. Allora, come vedete se noi andassimo a investire in quello che legittimamente da trent'anni gli abitanti di Cornigliano si aspettano di avere, cioè un'area di parco urbano, noi andremmo nella direzione di risparmiare 90.000 morti, risparmiare questo inquinamento atmosferico, andare nella direzione di Fridays di restituire - come dire - a chi non ha avuto un capitale naturale e faremo un'azione di giustizia sociale nel nostro territorio. Però invece preferiamo andare nella direzione di tutelare le legittime aspirazioni di impresa di qualcuno e un numero non precisato di posteggi, perché scusatemi oggi quei mille posti di lavoro di cui si parlava prima, non è che noi facendo l'autoparco ne facciamo mille nuovi, oggi ci sono quelli, al massimo conserviamo quelli. C'è un autoparco da 200 posti, al massimo conserviamo un autoparco da 200 posti, forse trecento, ma non è che creiamo mille posti di lavoro, perché sennò dobbiamo fare i posti a castello. Quindi, io voglio dire cerchiamo una soluzione di senso su queste cose, perché legittimamente tutti i lavoratori hanno diritti, è giusto che



COMUNE DI GENOVA

andiamo verso qualcosa di meglio di quello che gli si può offrire adesso, nel rispetto però di quello che dicevo prima, nel rispetto di quello che è importante, che è la salute della gente in primis, è la restituzione a quartieri che non hanno avuto niente, perché Cornigliano noi l'abbiamo menata per il naso in questi anni, è dal 2005 che gli abbiamo promesso qualcosa che non è stato realizzato. Stiamo mettendo mani adesso alla realizzazione di via Cornigliano e sappiamo benissimo che quando sarà finita forse sarà una riga di cadaveri di negozi quello lì, perché doveva essere fatto prima, non ora che quei cantieri che mettiamo in atto contribuiamo a chiudere i negozi, perché quando riaprirà lì non ci sarà più niente. Abbiamo fatto un'altra strada a fianco, li abbiamo chiusi in mezzo, non gli abbiamo restituito niente e tutto è stato fatto nel 2005 per restituire a Cornigliano e abbiamo il coraggio oggi di chiedergli sacrifici di nuovo?. Io sinceramente non ce l'ho quel coraggio. Uno, perché reputo che come dicevo prima la salute delle persone secondo me viene prima di tutto, anche del ricatto occupazionale a cui veniamo sottoposti e due, perché credo comunque che sia dovere restituire a Cornigliano qualcosa invece che sottrarglielo nuovamente. Per cui mi dispiace, su questo non mi ci trovate, anzi sarò un ferreo avversario.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, grazie, Presidente. Devo dire che anche io stamattina sono stato un po' condizionato dalla presenza dei ragazzi di Fridays for Future, poiché la loro presenza mi ha fatto tornare alla mente il fatto che in effetti avessimo votato i documenti in quest'Aula, che io sono sicuro abbiamo votato tutti con coscienza e con grande senso di responsabilità, ricordo il più vecchio documento che abbiamo votato, tra quelli che ho trovato così al volo, che è del 19 marzo, in cui si diceva "considerato che venerdì 15 marzo è stato un giorno storico in tutto il mondo, milioni di ragazzi e ragazze hanno manifestato in 123 Paesi diversi, in maniera pacifica, per salvare l'ambiente, considerato inoltre che la domanda che veniva rivolta alle istituzioni e alle forze politiche, agli adulti ognuno nel suo ruolo, era quello di essere coerenti, questo lo abbiamo votato, coerenti, coerenti nelle scelte future, nell'assunzione di responsabilità di ogni livello affinché l'inquinamento in quanto danneggia maniera pesante l'ambiente, mettendo a rischio e a dura prova la salute di tutti i popoli, non diventino qualcosa di irreversibile e di inevitabile, insegnavamo con questo documento il Sindaco e la Giunta a raccogliere con il Consiglio Comunale questo importante messaggio dei ragazzi, lavorando insieme perché la sostenibilità sia caratterizzata da un nuovo modello di sviluppo ambientale, per dimostrare in maniera unitaria che il grido d'allarme delle nuove



COMUNE DI GENOVA

generazioni non cadrà nel nulla. No. Convocando una Commissione Consiliare ad hoc, incontrandoli nei prossimi giorni, per avviare un confronto che li renda protagonisti anche a Tursi, dimostrando che le istituzioni vogliono ascoltare le loro critiche, le loro proposte e le loro idee, anche in riferimento alla loro città, condividendo con azioni concrete, attenzione, non con parole, con azioni concrete la spinta di milioni di giovani che chiedono scelte coraggiose e responsabili", documento proposto da Fratelli d'Italia tra gli altri, Vince Genova, Direzione Italia, Forza Italia, Lega, quindi domani o quando sarà questi partiti voteranno tra asfaltare e un parco urbano hanno votato questo, è evidente cosa voteranno, quindi ci sarà l'unanimità per fermare questa delibera. Tanto più che poi a luglio, facciamo un altro documento in questo Consiglio, dove non regna per nulla l'ipocrisia, in cui si dice "il 15 marzo scorso si è tenuto il Global Strike for Future, giornata di mobilitazione mondiale contro i cambiamenti climatici promossi dal movimento Fridays for Future, che ha visto più di 1,8 milioni di persone protestare nelle città di tutto il mondo", poi tutta una lunga serie di considerato e si arriva all'impegnativa che al punto due diceva "ad attivare, e quindi si impegnano Sindaco e la Giunta ad attivare ogni possibile contributo all'interno delle competenze del Comune di Genova per contenere l'aumento della temperatura globale entro l'1,5 gradi centigradi e fissare un obiettivo di azzeramento delle emissioni nette di gas clima alteranti entro il 2030". Non si è detto partendo da quando, quindi in questo può essere che ci sia... forse è lì il problema, ritenendo... questa è la parte ancora più divertente, "ritenendo l'obiettivo di zero emissioni nel 2050 insufficiente ed incoerente con lo stato di emergenza climatica", c'è talmente tanta emergenza che quell'obiettivo del 2050 delle zero emissioni è poco, è poco e quindi facciamo un autoparco a Villa Bombrini invece del parco. Mi sembra corretto. Qua stiamo parlando di qualcheduno, lo hanno raccontato bene prima di me, di qualcheduno che si auto espropria dalla propria area, espropria lui e gli autotrasportatori, perché è talmente sicuro che il Comune gli darà un altro spazio che lui fa quell'operazione. Questo è un problema grosso, cioè io mi domando come fa ad esserci qualcuno in questa città così convinto che il Comune sia pronto a calarsi le braghe in questo modo? Io una risposta ho provato a darla e devo dire che non conoscevo questa situazione, l'ho scoperta stamattina venendo qua, di una fondazione che si chiama Fondazione Change, l'ho scoperta stamattina, non ne sapevo nulla, pare, pare non sono sicuro, ma ho letto stamattina che ci sono fondazioni del Presidente della Regione Toti, in cui vengono nascosti dei soldi, cioè tu puoi versare dei soldi in quella fondazione e per legge il proprietario di questa fondazione non è tenuto a dire chi ha versato quei soldi. Ora, quei soldi sono finiti anche nella campagna elettorale del Sindaco Bucci, questo è scritto nei documenti ufficiali, 102.000 euro, quindi qualcuno può versare soldi nella Fondazione Change, nessuno è tenuto a dire chi ha versato quei soldi e con quei soldi si fanno le campagne elettorali dei politici, tra cui quella di questo Sindaco, che ha ricevuto da Fondazione Change 102.000 euro. Ora, da questo articolo che ho letto stamattina, ripeto di cui non sapevo nulla, si dice "compare tra i finanziatori della Fondazione Change anche Aldo Spinelli", nome che avevo già sentito ma per questioni calcistiche non sapevo facesse impresa a Genova, "ex



COMUNE DI GENOVA

Presidente del Genoa calcio e poi del Livorno, versa - scrive l'Espresso perché questa è un'inchiesta che ha fatto l'Espresso perché il Presidente Toti e il Sindaco Bucci bene si guardano dal dire chi sono i loro finanziatori - versa - scrive l'Espresso - tra il 2017 il 2018 Spinelli 25.000 euro, i bonifici sono due, il secondo dei quali arriva dopo aver ottenuto la concessione per l'uso di 14.000 metri quadri di banchine. Durante la campagna elettorale del 2015 aveva dato 15.000 euro al Comitato per Toti Presidente", questo perché Spinelli crede evidentemente molto negli ideali che porta avanti il Presidente Toti e che porta avanti il Sindaco Bucci. Io faccio una domanda: Ma quanto è libero un Sindaco di prendere decisioni, se coinvolgono uno che gli ha pagato la campagna elettorale? Questa è la domanda che forse dovremmo farci. Uno ti paga la campagna elettorale perché? Perché sicuramente crede che tu sarai un bravissimo Sindaco, io non ho dubbi su questo. Come sono anche assolutamente certo che un Sindaco che riceve soldi da un imprenditore locale per fare la campagna elettorale attraverso la Fondazione Change, dopo non si sente in debito con questa persona, ne sono certo, sicuramente questo è il caso di Genova, io ne sono convinto. Però è un problema, cioè è un problema di opportunità politica o no?

Secondo me sì. Ho sentito dire "tanto ma questo autoparco o parcheggio chiamiamolo come vogliamo, sempre una colata di cemento è al posto di un parco urbano", io lo chiamo così, "è provvisorio", vi ricordo altre due cose provvisorie a Genova, discarica di Scarpino provvisoria dal 1968, Casello di Genova Pegli provvisorio dagli anni '60. Ora, pensare che qualcheduno mi possa venire a dire che questa è un'operazione che va bene nonostante sia in contrasto con l'accordo di programma siglato da cinque o sei Ministeri, nonostante si debba modificare il piano urbanistico, nonostante ci si debba rimangiare tutto quello che il Sindaco ha detto fino ad oggi, perché io in campagna elettorale non me lo ricordo dire "facciamo davanti a Villa Bombrini un autoparco o un parcheggio per Spinelli, perché quello sta facendo. Non ricordo che dicesse queste cose, come non ricordo dicesse tante altre cose che poi ha fatto dopo, ma questo lo affronteremo in altre sedi. Allora, qua il tema è: è possibile che ci sta una persona che conta più di tutti in questa città? Tanto da potersi muovere in questa direzione, tanto da poter dire "io vendo delle mie aree perché tanto il Comune me ne darà altre", nonostante in quelle aree fosse previsto un parco urbano? Questo è normale, vi sembra normale? A me non sembra normale. Io spero che il Comune non si cali le braghe, perché votare questa delibera, che tra l'altro diciamo ha assunto i toni del ridicolo, perché il direttore dell'Ufficio Urbanistica di questo Comune non firma questi documenti e non si presenta alle Commissioni, voi dite perché indisposta, io non ne dubito, a me il sospetto che non venga perché si vergogna di questo documento resta e non credo che sia l'unica. Io credo che anche in Giunta qualcheduno non sia così felice di questo documento e magari qualcuno lo ha anche fatto presente al Sindaco e poi è stato trattato così come il Sindaco tratta le persone che dal punto di vista gerarchico stanno sotto di lui, perché Spinelli non lo tratta così, Spinelli lo tratta bene, ma alcuni Assessori e Consiglieri Comunali, no, perché non so se ve l'ho mai detto, ma io ritengo che questo sia un Sindaco forte con i deboli e debole con i forti. Bisogna prendere una decisione questa volta, se calarsi le braghe di fronte a



COMUNE DI GENOVA

un signore che paga le campagne elettorali ad alcuni politici oppure fare il bene della città, il bene della città prevede che in quell'area ci sia un parco urbano e non una colata di cemento, diversamente dovremmo chiederci perché alcune persone sono così influenti, tanto da sembrare più importanti addirittura anche del Sindaco e del Presidente della Regione. Io una mia idea me la sono fatta ed è anche molto chiara.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Pandolfo.

PANDOLFO (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie, Presidente. Sì, perché io ho tentato di fare questo lavoro già durante la fase di bilancio, perché ahimè questo provvedimento era annunciato in qualche modo e si sapeva già e allora sono andato a ritrovare non solo quello che era stato detto, ma addirittura quello che era stato scritto e ringrazio gli auditi oggi per averlo ricordato nei fatti quelle che erano le prospettive che questa Amministrazione si dava. Addirittura nel programma del Sindaco c'era scritto "un albero un genovese, ad ogni albero verrà abbinata la targa di un benefattore che il Comune regalerà e ad ogni bambino nato la città donerà un albero". Beh, questo è rimasto sulla carta naturalmente e le azioni che questa Amministrazione compie anche con questa delibera sono completamente antitetiche rispetto a questa azione. Questo non significa che nel programma però non ci fossero anche altri impegni, altri impegni che sono stati non solo scritti, non solo continuamente affermati, ma addirittura quasi strombazzati. Sono quelli dei 30.000 posti di lavoro, perché vedete non possiamo finire nella cosiddetta guerra tra poveri tra un quartiere disagiato e l'altro, tra chi chiede di avere un futuro per la nostra città, sia sotto il profilo ambientale e sotto il profilo dello sviluppo e del lavoro. Io credo che la sfida più alta della politica oggi sia quella di poter tenere insieme queste due cose. La sfida di chi vuole crescere, di chi vuole sviluppare la città, ma e quindi vuole mantenere i posti di lavoro, vuole accrescere i posti di lavoro e ahimè il bilancio è ben lontano da quel più 30.000, molto lontano o anche dalla sua metà visto che ormai abbiamo superato da poco la metà del mandato. Quindi, come ho richiamato spesso un buon manager o almeno chi si definisce tale dovrebbe pensare di programmare quegli obiettivi durante il percorso amministrativo che vuole compiere. Ebbene, tutto ciò è disatteso, pesantemente disatteso. Addirittura nella delibera che ci troviamo ad analizzare oggi anche con il supporto degli auditi troviamo una serie di volontà di voler confermare alcune azioni per dire che questa è una cosa buona, che stridono pesantemente invece con il futuro della nostra città. Lo dico in relazione al richiamo al ruolo del Commissario del ponte, al ruolo del Commissario dell'emergenza, che non fanno



COMUNE DI GENOVA

altro non che giustificare, ma ad aggravare quella decisione. Lo dico perché annuncio che domani certamente in sede di Consiglio Comunale presenteremo delle modifiche, degli impegni a questa delibera che ovviamente non può rimanere così per tutelare il benessere di chi vuole vivere nella nostra città, di chi vuole vivere a Cornigliano, di chi vuole lavorare nella nostra città. Perché chiaramente quella delibera che è scritta in maniera anche piuttosto semplice e dicevo molto debole, non ha quella prospettiva. Quindi, da questo punto di vista io non ho domande da fare all'Assessore, perché le domande le avevo già fatte, se non annunciare la totale contrarietà rispetto a quel provvedimento e che dicevo domani sarà proposto per essere emendato e diversamente impegnato.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Bertorello.

BERTORELLO (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Allora, ho ascoltato alcuni interventi e sebbene in opposizione al contenuto, più che della delibera al contenuto di questa operazione, perché l'unica cosa di cui non si è parlato ancora in Aula è il contenuto di questa delibera e quello che la Giunta propone al Consiglio e che quindi i Consiglieri Comunali devono deliberare, quindi nella seconda parte dell'intervento vorrei riportare al centro questi temi. È stato spostato invece l'oggetto della discussione a una triste, se posso permettermi di usare questo aggettivo, scontro tra interessi, entrambi meritevoli di tutela che sono quello delle categorie tutte in rappresentanza, tra l'altro è raro vedere i rappresentanti, mi sia consentito dire è raro trovare e vedere in accordo i rappresentanti delle categorie dei datori di lavoro e dei sindacati, quelli che rappresentano i lavoratori e dall'altro lato i cittadini di Cornigliano che hanno evidentemente un interesse confliggente, quindi in piccolo potremmo dire che sta succedendo la stessa... si sta verificando la stessa situazione che si è verificata temi nazionali, portati all'attenzione della cronaca nazionale, penso all'Ilva a Taranto, all'Ilva a Genova, eccetera eccetera, dove si mette abilmente e politicamente in contrasto i due interessi confliggenti, quindi la tutela alla salute, la tutela alla salvaguardia del diritto a vivere in un ambiente salubre, in un ambiente pulito, in un ambiente che sia anche bello in senso ampio in un quartiere con il diritto a lavorare, il diritto a fare in modo che chi ora è in difficoltà possa lavorare. E chi ha la soluzione? La soluzione non c'è, se ci fosse una soluzione forse persone magari di più buon senso di chi parla e forse dei presenti l'avrebbero già trovata, ma la soluzione non c'è, sennò non saremmo qui a strapparci i capelli, a discutere di questa tematica. Allora bisogna trovare degli accorgimenti, però andando al nocciolo della questione, perché la strumentazione politica a me ha dato veramente veramente fastidio. Le date che sono state citate qui da chi ha



COMUNE DI GENOVA

parlato tra gli auditi, e li ringrazio tutti, e soprattutto coloro che hanno parlato della tempistica, ma basta vedere le date dell'accordo di programma, accordo del '99, parliamo di 21 anni fa, revisionato nel 2005, oggi esplose la bomba di Cornigliano e oggi ci si lamenta che nessuno ha rispettato quello che era scritto nell'accordo di programma, caspita, ma chiediamoci perché. Se lo sono chiesto i cittadini di Cornigliano come mai questo parco non ha mai visto la luce? Di chi sono le responsabilità? Anche a trovare magari delle altre aree, chi erano i Presidenti dell'Autorità portuale pro tempore in tutti questi anni che potevano lavorare per trovare delle aree alternative ed evitare che questa partita esplodesse fra cittadini ed autotrasportatori. Poi però bisogna anche ricordare come se c'è una categoria che ha patito le pene dell'inferno per il crollo del ponte dopo la crisi globale è quella dell'autotrasporto e non sta a me ricordare tutti i posti di lavoro e tutto quello che è successo in seguito al crollo del ponte Morandi e alla difficoltà logistica della prima città portuale italiana e una delle prime europee. Allora, che cosa si può fare? A me vengono in mente poche cose perché sono stupido probabilmente, però tutte le volte in cui si deve togliere temporaneamente qualcosa a qualcuno, si fa in modo che chi ne beneficia possa compensare quel qualcuno. Penso per esempio agli operatori del gioco d'azzardo legale che finanziano poi le associazioni per la ludopatia e allora qui perché non trovare il sistema affinché il pubblico e le categorie e le associazioni datoriali trovino un sistema per compensare la cittadinanza, con l'aiuto pubblico chiaramente, che subisce temporaneamente questa retrocessione di un'area, che però ad oggi è una colata di cemento, perché in quell'area non c'è nulla. Quindi, non stiamo asfaltando un parco verde per mettere dei camion, com'è stato detto, perché quell'area fa già schifo così, fa schifo da anni, da decenni. Okay?

La delibera. Allora, intanto ricordo a tutti che qui il cerino in mano non ce l'ha solo l'Amministrazione Comunale, ma c'è anche un Comitato di vigilanza dove ci sono i rappresentanti dei massimi organi dello Stato fra cui il Prefetto, se si legge bene questa delibera si vede che si dà un mandato al Sindaco di andare, tra l'altro lui legittimamente siede da quello che ho letto, perché anche io ho studiato un weekend, come avranno fatto anche altri Consiglieri, per capire tutti gli aspetti tra quello che mi è dato comprendere di questa delibera e quindi si dà mandato al Sindaco dicevo di andare in quella sede e dire il Consiglio Comunale a sua volta ha autorizzato la modifica, anzi l'aggiornamento temporaneo per usare le parole corrette e quindi il Comitato di vigilanza deve dare il suo parere, che può essere un assenso o un diniego, quindi con questa delibera non si fanno entrare i camion lì, purtroppo o per fortuna, a seconda delle opinioni. C'è un comitato pubblico istituito dall'accordo di programma che dovrà prendere la decisione definitiva. Quindi, tecnicamente si dice che c'è una condizione sospensiva che verrà cancellata eventualmente dal parere del Comitato di vigilanza.

Secondo, la delibera richiama l'articolo 43 della Legge Regionale del '97 sui piani urbanistici ed è previsto un termine di 30 giorni dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale Regionale per le osservazioni. Quella è la sede dove qualsiasi stakeholder legittimato può far valere i propri rilievi di merito e tecnici sulla delibera, e anche questo chi ha minacciato con un modo che a me personalmente



COMUNE DI GENOVA

non piace, non so se a parti invertite lo userei, poi bisogna trovarcisi, però minacciare interventi, cioè lo diceva il Consigliere Avvenente forse con un garbo istituzionale superiore che gli riconosco, che ci saranno poi delle prosecuzioni nelle Aule di Giustizia, le Aule di Giustizia amministrativa mi stanno bene, un ricorso al TAR non si nega a nessuno, è già stato scritto sui giornali, lo facciamo. Quando viene minacciata però la Procura della Repubblica, come posso dire, non lo so, storco un po' il naso, non mi piace, perché poi la preoccupazione legittima di tanti Consiglieri Comunali che sono qui per uno spirito da (inc.), perché qui la maggior parte almeno in questa Maggioranza non vive di politica e non ha fatto politica per trent'anni in questa città, ma fa altro, non è bello. Sicuramente non è bello, non so se ha il coraggio, ci sono Consiglieri che vivono di politica, ne ho grande stima, nella Maggioranza e nella Minoranza, io faccio altro come è noto anche a molti auditi nella vita, come tanti altri Consiglieri che sono bravi operai, bravi impiegati, bravi dirigenti, bravi professionisti. Però è brutto, è spiacevole, si apre una frattura che va oltre. Quindi, peggio di chi si è offeso per non aver ordinato le pizze insieme durante la sessione di bilancio. È brutto minacciare la Procura, non ce n'è bisogno, tutti voi, noi compresi anche in Minoranza, siete esposti e lo siete facendo veramente quasi volontariato, non voglio sembrare offensivo nei confronti della cittadinanza, quindi spero di non assistere più nel rispetto della contesa politica anche accesa a interventi di quel tipo, perché non fanno onore, non fanno onore all'intelletto e alla cultura delle persone che li hanno fatti. Quindi, per tornare alla conclusione, temiamo che ci sia uno scontro su quest'area, una diatriba che va avanti da anni e lo sappiamo tutti, è inutile nasconderci, però a me quello che interessa forse in questo momento è fare in modo o comunque dare la possibilità che chi debba garantire l'occupazione in una città martoriata, lo possa fare seppur temporaneamente, lavorando poi affinché tutti i compensativi legati al benessere di quel quartiere, alla vivibilità di quel quartiere si adottino e su questo voglio fare una battuta in conclusione, vedo fra gli auditi i rappresentanti dei giovani di Fridays for Future, dateci una mano a lavorare per esempio, lo dicevo prima anche al Consigliere Putti, io ci credo molto, abbiamo il problema della mobilità, abbiamo il problema degli inquinamenti in questa città, penso anche ai cittadini di Lungomare Canepa che hanno subito i lavori che però hanno portato un benessere al traffico cittadino con l'allargamento e allora lavoriamo insieme sulla mobilità sostenibile, sulla mia vecchia passione, ora è andato via purtroppo l'Assessore Campora che è diventato il mio, come posso dire, il mio antagonista o pungiball o sparring partner, lavoriamo su questo. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Io sarei dell'avviso di proseguire, andare avanti, ho chiesto anche la disponibilità dei membri dell'Ufficio Commissione che sono d'accordo, quindi darei la parola adesso al Consigliere Crivello.



COMUNE DI GENOVA

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Indubbiamente io non so se definirle cadute di stile... Dicevo, cadute di stile ne ricordo in particolare due molto recenti, una rivolta a una Consigliera Comunale "zitta e vota" oppure rivolto alla Conferenza dei Capigruppo dopo aver ricevuto una telefonata che gli ricordava a Marco Bucci un caso di Coronavirus "adesso sarete contenti", in quanto a caduta di stile ecco... Ora, io... alcuni interventi hanno richiamato il senso di responsabilità che credo che sia sempre utile, lo definisco, non vorrei che nessuno si offendesse, talmente scontato che è quasi banale, perché trovo ovviamente un consenso non può che trovare un consenso trasversale ed è per questo che mi sono permesso per la prima volta in questo Consiglio Comunale, pochissime volte di interrompere l'amico della UIL, perché affermare, sottolineare, etichettare questa discussione come una diatriba di quartiere francamente a me è parso offensivo. Invece l'amico che ci sta lasciando perché avrà un impegno, perché è un trasportatore residente a Cornigliano, io sono disponibilissimo, noi a sottoscrivere quando dice il rispetto delle regole e tutela dei lavoratori e dei cittadini, come non essere d'accordo. Sviluppo economico, sviluppo sostenibile, le questioni che ribadiamo da quando siamo al mondo, però noi, qualcheduno ricordava poc'anzi c'è una posizione politica ed istituzionale che bisogna esprimere, quindi non si può non fare attenzione con grande impegno e lucidità al voto che noi ci si chiede di esprimere domani, quindi con un'assunzione di responsabilità, cari colleghi di Maggioranza e di Giunta, non soltanto politica, ma anche qualcosa di più. Allora, evitando naturalmente di cadere nel tranello di chi ci vuol trascinare in una guerra tra poveri, quindi organizzazioni sindacali, tra trasportatori, autotrasportatori, io credo che gli interventi fatti da gli amici del territorio o comunque di amici esperti non avevano nulla, nulla di localistica né tanto meno di corporativo. Dal punto di vista politico, mi pare lo ricordassi Andrea Agostini, da giugno 2017 a marzo 2020 tra poche settimane scadranno tre anni di mandato che qualcheduno spesso in maniera impropria chiama legislatura. Allora, in questi tre anni quali sono state le ipotesi individuate dall'Assessore Cenci, dalla Giunta e dal Sindaco? Richiamo anche io come ha fatto correttamente il collega Bernini, peraltro in questi tre anni quanto è stato fatto per evitare che le occupazioni abusive venissero meno. Mi pare poco. Allora, marzo 2020 ci si chiede di approvare un accordo un anno più il possibile rinnovo di un altro anno, vuol dire arrivare a marzo 2022, fine del mandato. E ha fatto bene a ricordarlo Andrea Agostini, di fatto sono cinque anni. Allora, la delicatezza che mi pare alcuni rappresentanti dei sindacati hanno fatto bene a ricordare, sta proprio il cuore pulsante nell'accordo di programma, cioè dopo lustri di sofferenza come molti hanno ricordato, è stato un risultato importante, un palliativo, perché come qualcheduno ricordava, Tagliatti, Bommara, Avagnina, certamente le criticità sofferte in quella realtà nessuno le potrà restituire, ma un accordo di programma sottoscritto e condiviso da moltissimi soggetti, nazionali, territoriali. Allora, questa scelta fatta, e guardate che anche questo aspetto ricordato da Bianchi è una



COMUNE DI GENOVA

roba che grida vendetta, ma evidentemente pare che in questa città nelle ultime fasi si perdona tutto, senza minimamente consultare e confrontarsi con il Municipio e con il territorio e allora è una roba che non si può far finta che non ci sia una legge dello Stato che coordina e governa, non si può e non si può derogare, perché a tutti gli effetti mi pare lo ricordasse la FIOM ieri, qui il rischio può essere quello che senza un accordo di tutti i firmatari soggetti si possa aprire uno scenario che in futuro lo si possa riproporre anche per altri aspetti dell'accordo di programma. Allora, peraltro l'iter, non si offenda Assessore che io so che lei è una donna di spirito, lei è stata un po' pinocchietto nel rispondermi nella precedente Commissione sull'iter, ma lei lo sa benissimo che il Sindaco ha tentato in più circostanze, non so per quanto tempo di evitare la discussione e il confronto in Consiglio Comunale, ha tentato di costruire un percorso che bypassasse, perché era molto meno... e forse chissà, no, io conosco da tanti anni l'architetto Petacchi e so persona essere molto seria, chissà che non ci sia un rapporto magari tra questo iter che è stato rifiutato e il fatto che l'architetto Petacchi non abbia né sottoscritto il documento e tanto meno sia presente oggi o lo sia stato nelle precedenti Commissioni.

Allora, tuttavia siete stati obbligati e non potevate fare a meno, con un'ulteriore umiliazione, cioè lo dico agli amici del Sindacato che non so se ce ne sono più, ma se vi invitassero a discutere di una scelta, di una piattaforma o di qualunque altra decisione che nei giorni prima e nelle settimane prima era già stato deciso tutto come avreste reagito? Come reagireste? Ritenete che sia sovradimensionata la nostra reazione? Ma insomma un'area con un contratto che si sottolinea in tutti i giornali, 30.000 quadrati, 30.000 metri quadrati per 220 camion, 72.000 euro di... non le ho mica decise io queste cose. Quindi, al di là dell'impianto della delibera, peraltro pongo la questione se c'è qualcuno dalla mobilità, qualchedun altro in grado di poter rispondere, al di là della delibera che io non so se proporremo degli emendamenti, perché è proprio un impianto che sarebbe da buttare non dico dove, è un'area parcheggio pubblica, è aperta perché si diceva 220 sono i camion, però di fronte a una domanda di possibili 600 autotrasportatori. Se è un parcheggio pubblico, è aperto anche ad altri potenziali fruitori? È stato fatto un bando o qualcosa di simile? Io non credo. Allora, capire, peraltro faccio delle domande in questo caso precise spero, non so se puntuali, chi ha operato i lavori, Assessore? Ovviamente da questa risposta si capisce se vi è stato un capitolo, dal quale si sono attinte le risorse, il costo, chi gestirà quel parcheggio e la durata del contratto, evidentemente si dice nella delibera un anno più un anno. Io credo che peraltro ci sia un diritto sacrosanto nelle domande fatte e in parte anche nelle mozioni d'ordine per capire, bisogna capire anche l'organizzazione dei lavori, caro Presidente. Noi abbiamo come Minoranza anche rivolto una domanda scritta e almeno rimane. L'ultimissima cosa, io l'ho già detto, qualcheduno parlava di cerino, il cerino ce l'avremo tutti nelle mani, le responsabilità naturalmente se le assume nella misura in cui esprimerà un voto favorevole, chi voterà si assumerà la responsabilità di votare una delibera che per noi è improponibile.

Ma io rinnovo questo aspetto, io non credo che in qualche altra parte del mondo accada, ma come sia possibile accettare, proporre e condividere anche la



COMUNE DI GENOVA

discussione di quest'oggi che ha del surreale, del paradossale, perché noi stiamo discutendo di un argomento che per molti di noi è prioritario, quando i lavori sono di fatto ultimati e pare che sia stato anche condiviso un accordo, un contratto con una durata che poi sentiremo e anche con un importo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Terrile.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Io devo dire che credo che nessuno in quest'Aula sia contrario all'autoparco, a un parcheggio pubblico, è evidente che il porto di Genova ha necessità di avere un parcheggio, anzi un autoparco meglio ancora, quello che diventa difficile da comprendere è perché le mancate decisioni del passato e del presente debbano essere addebitate ai cittadini di Cornigliano. Perché approfittando della presenza della dottoressa Ghio, a me risulta che Autorità portuale e non solo Autorità portuale, Autorità portuale e gli altri Enti Locali hanno da tempo individuato delle aree su cui realizzare l'autoparco. E non sono le zone che oggi hanno ad oggetto la presente delibera. Quindi, dovremmo domandarci innanzitutto perché ci troviamo in un'emergenza di questo tipo, perché l'autoparco non è stato realizzato nelle aree in cui doveva essere realizzato e dovremmo domandarci perché la delibera non dice la verità. La verità non è che le aree di Spinelli, dove attualmente c'è l'unico parcheggio utilizzato dagli autotrasportatori servono al ponte, al cantiere del ponte, perché se fosse così, se fosse vero quello che scrivono nella delibera non si capirebbe come questa delibera potrebbe risolvere l'emergenza. Perché noi li conosciamo bene i tempi, i tempi della procedura. Approviamo domani la delibera, la delibera viene pubblicata fra 30 giorni, entro 30 giorni ci sono le osservazioni, nel frattempo il Comune deve fare la procedura di verifica di assoggettabilità per cui ci vorranno più di 30 giorni e quindi torneremo qua in Consiglio non prima di 45 giorni, 60. Nel frattempo nessuno può mettere un camion a Cornigliano. Tra due mesi mi auguro che il grosso dei lavori del ponte sarà finito e quindi di quella emergenza che nasce secondo le carte che sono allegate a questa delibera è finita. L'emergenza del ponte è finita e a quel punto potrebbero tornare lì gli autotrasportatori, là dove oggi stanno. Quindi, l'idea che la soluzione all'emergenza degli autotrasportatori venga da una delibera che modifica il piano urbanistico è una follia, è una follia che può nascere solo dalla mente del Sindaco Bucci che non conosce le norme. Che ha fatto delle promesse, questo me ne dispiace, senza conoscere le norme tant'è vero che oggi dice "ma troveremo la soluzione per potere trovare il modo per non rispettare il periodo di salvaguardia e quindi per derogare la legge urbanistica". La verità è che Spinelli ha deciso di



COMUNE DI GENOVA

vendere quell'area ad un privato, cioè laddove faceva fino ad oggi autoparco ci farà dell'altro. Questa è l'emergenza. Allora, visto che Spinelli è uno dei finanziatori sia delle campagne di Toti che delle campagne di Bucci, allora è evidente che Toti e Bucci accorrono come dei cortigiani a risolvere il problema di Spinelli e non solo con denari suoi, perché se ce li mettesse il Sindaco o ce li mettesse Toti o ce li mettesse la Fondazione Change i denari per risolvere il problema, no, lo fanno con i denari pubblici e in più calpestando un diritto dei cittadini di Cornigliano, i quali non hanno un diritto, non hanno solo un diritto, hanno un accordo che è ancora di più di un diritto. Hanno un accordo che è quello del '99 e l'accordo del 2005 e anche qua io lo dico soprattutto alle rappresentanze sindacali che sono rimaste in aula, attenzione, perché se facciamo passare il principio per cui una modifica ancorché temporanea dell'accordo di programma non necessita dell'accordo di tutti, oggi per due anni quello che doveva essere parco urbano diventa parcheggio, ma domani quelli che dovevano essere 1500 lavoratori possono essere provvisoriamente 700, possono essere provvisoriamente 500. I lavori socialmente utili che sono previsti dall'accordo di programma possono essere sospesi per tre mesi, possono essere sospesi per sei mesi. Cioè se partiamo dal presupposto che l'accordo temporaneo non ha bisogno dell'accordo di tutti i firmatari e basta il collegio di vigilanza, attenzione l'accordo di programma non c'è più, vuol dire che l'accordo di programma non c'è più, perché è logico che nel Collegio di vigilanza, nel Comitato di vigilanza ci sono il Prefetto, Bucci e Toti, ma come finirà? Si accettano scommesse, come finirà? Non è il Comitato di vigilanza che deve dare il via libera alle modifiche, il Comitato di vigilanza deve vigilare e verificare sull'attuazione che è un'altra cosa, ma questa delibera comporta una modifica dell'accordo di programma ed è una delle ragioni per cui è palese a tutti, a cominciare dalla Presidente della Società di Cornigliano che si è dimessa, a proseguire con la direttrice dell'Urbanistica che si rifiuta legittimamente di venire in quest'aula a esprimere i suoi dubbi, dubbi che l'hanno portata a non firmare questa delibera ed è per questo la ragione che questa delibera è palesemente illegittima e quindi è evidente che a mio modo di vedere, ma la mia interpretazione sarà bloccata immagino da chi farà ricorso al TAR. Ciò detto, alcune domande che ho già fatto, ma le ripeto così.

Uno, come... ritiene l'Amministrazione Comunale che non ci sia bisogno di una modifica dell'accordo di programma e quindi che sia necessario solo il Comitato di vigilanza e quindi è questa l'interpretazione che si dà delle norme? Seconda domanda: quali lavori si stanno adesso realizzando nelle aree che sono oggetto della presente delibera e con quali risorse? Terzo: Come si risolve il problema dell'autotrasportatore, perché io ho ascoltato con attenzione gli auditi e in particolare e lo ringrazio che Tagnochetti che ha portato delle esigenze vere, delle problematiche vere. Se il 6 marzo mi sembra di aver annotato questo, loro devono lasciare l'area di Cornigliano dove l'Amministrazione pensa, Amministrazione, Regione, Autorità portuale, pensa di mettere questi camion, perché visto che è evidente che rispettando le norme non potranno andare a Cornigliano fino a più o meno a metà aprile all'incirca, però fra il 6 marzo e metà aprile dove andranno questi camion? Perché se rispettiamo le regole della legge urbanistica regionale è



COMUNE DI GENOVA

evidente che lì il 6 marzo nessuno ci potrà andare e questo è un problema vero. Più ancora delle cose di cui stiamo discutendo. Altra domanda: Quanto tempo ci vorrà perché il Comune e in particolare il Settore Ambiente che è il settore... la Direzione Ambiente che è il settore che deve fare questo lavoro, quanto tempo ci metterà a terminare la procedura di verifica di assoggettabilità (inc.), perché anche questa è una variabile, perché non c'è solo il tempo, l'ho già detto, del termine di salvaguardia, cioè dei 30 giorni per le osservazioni, ma c'è anche il tempo, quindi quanto tempo... visto che dalla mia esperienza, parlando anche con i funzionari della Regione, non esiste Comune in Liguria che abbia finito queste procedure in meno di due mesi, allora mi domando e visto che per tornare in Consiglio Comunale bisogna tornare con questa procedura completata, mi domando se c'è già un ragionamento può darsi che si possa fare lavorando giorno e notte anche in meno di due mesi, ma questa è una domanda che mi sembra rilevante.

Ora, per tutto questo, il punto vero non è che c'è qualcuno che vuole l'autoparco e c'è qualcuno che non lo vuole, il problema è che è sbagliato risolvere il tema giusto portato dagli autotrasportatori e anche dai rappresentanti sindacali, trovando una soluzione che impone la modifica di una norma urbanistica. È quello il problema, cioè si doveva trovare un'area diversa dove già destinata dalle norme urbanistiche a servizio pubblico e non a parco. Era quello il punto, cioè non si doveva sottrarre il parco neanche temporaneamente, perché facendo così vi siete infilati in un cul-de-sac da cui non si uscirà, ma non perché l'Opposizione è cattiva, perché le norme devono essere rispettate. Quindi, questa che stiamo discutendo, tutti lo sanno, non è la soluzione, ma non perché i cittadini di Cornigliano vogliono il loro parco, questo diciamo è contorno, il problema è perché le norme non si possono violare e quindi quando il 6 marzo gli autotrasportatori saranno cacciati via da Spinelli, visto che non c'è nessuno che dice a Spinelli che deve andare via dall'area che lui occupa abusivamente, ecco la soluzione si dovrà trovare, ma non sarà né Cornigliano perché bisognerà aspettare che la procedura finisca e ci vorrà almeno ancora più di un mese e neppure l'area dove Spinelli sta perché ovviamente - come dire - il grande trattamento di favore che questa Amministrazione e l'Amministrazione Regionale portano verso un imprenditore che occupa abusivamente l'area in cui doveva essere fatto l'autoparco, porterà al fatto che nessuno gli dirà di dare una mano a risolvere il problema e quindi saremo qui. Io di nuovo non ho capito bene l'invito del Consigliere Bertorello che dice non bisogna minacciare e sono d'accordo, cioè nessuno credo che debba minacciare. La Procura della Repubblica è un ente, è un ufficio pubblico a cui ogni cittadino ha il diritto di rivolgersi nel momento in cui ritiene che sia violata una legge o siano commessi dei reati ed è esattamente come quando ti scade la patente, vai all'ufficio della Motorizzazione quando pensi che qualcuno compie dei reati vai alla Procura della Repubblica. Ma non c'è nessuna minaccia, io lo dico davvero, non c'è nessun sentimento di minaccia verso qualcuno, le regole devono essere rispettate, se qualcuno non le rispetta per fortuna ci sono degli organi deputati a verificare se le regole sono rispettate o non sono rispettate, come ci sono degli organi deputati a verificare se le norme che gli enti locali e quindi anche questo Comune approvano sono conformi alla legge



COMUNE DI GENOVA

oppure no e quindi è probabile che dopo l'approvazione di questa delibera ci possa essere diciamo una valutazione della Magistratura, però ripeto e finisco, ho 13 secondi, cosa ci sta facendo in questi giorni nelle aree e con quali risorse. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Ceraudo.

CERAUDO (MOVIMENTO 5 STELLE)

Sì, Presidente, ribadendo nuovamente il fatto che oggi il Sindaco non è presente a questa Commissione, è una Commissione importante, ripeto com'è stato presente in incontri con i Comitati, oggi poteva essere qui per avere una visione diversa e avere comunque dei dati più relativi, avere un'idea più ampia di quello che poteva essere realmente quello che sta avvenendo a Cornigliano. Infatti a Cornigliano bisogna ricordare che esiste un accordo di programma, esiste la tutela della salute dei cittadini, esiste una riqualificazione. Un accordo di programma che è firmato da sei Ministeri, che oggi non è stato ribadito e ci si dimentica, quei sei Ministeri che vanno coinvolti e quindi non è un organo come ha detto Bertorello semplicemente di Società per Cornigliano e Regione Liguria, no, ci sono anche i sindacati e ci sono i Ministeri. Quindi, per modificare un accordo di programma va portato fino in fondo e non si crea un problema per trovare la soluzione, si cerca la soluzione a un problema ed è lì la differenza. Qua stiamo decidendo di portare un autoparco in una zona che doveva essere riqualificata e diventare un parco urbano, dove in realtà ad oggi ci troviamo in una situazione che va contro ogni regola e ogni accordo che è stato stabilito. Io di quell'accordo di programma ci sono cresciuto, perché io sono entrato in fabbrica nel '99 quando è nato l'accordo di programma e ci sono ancora oggi e sono un RSU, quindi sono un rappresentante sindacale all'interno di quell'azienda e quindi per parlare di questione di tutela dei posti di lavoro, la tutela dei posti di lavoro doveva essere fatta fin dall'inizio, in quella fabbrica eravamo 2700, ad oggi siamo 1000 persone. Già da lì si è partiti con un errore di base e l'errore è la difesa di quell'accordo che era una riambientalizzazione da parte di una fabbrica che inquinava e che quindi sia da parte per i cittadini e sia per i lavoratori, quindi un compromesso e quel compromesso ha dei patti chiari all'interno di quell'accordo, la tutela dei lavoratori e la tutela dei cittadini in quella delegazione. Quindi, ad oggi invece ci troviamo questa situazione, per quali interessi? Questo dobbiamo capire. Quali sono i veri interessi che portano quell'autoparco a collocarsi in aree che non sono addette, perché li sappiamo benissimo che era una zona esondabile, che quella zona che viene detta zona destra del lato di Polcevera andava messa in sicurezza e come tale ci sono già stanziati i fondi e quindi è già due anni che potevano essere messe in sicurezza, e l'altra domanda è: se c'è l'autoparco il cantiere della messa in



COMUNE DI GENOVA

sicurezza dello stesso lato destro del Polcevera, dove sarà collocato? E quindi a Cornigliano collocheremo il DAC, di nuovo promessa mandata da parte del Sindaco per ridistribuire la parte dei fanghi sia da Levante che da Ponente, ci ritroveremo un autoparco per 12 mesi più 12 con tre alternative che ad oggi sono inesistenti, perché l'area ex Colisa non è strutturata in questo momento perché non ha un'uscita autostradale. Ci mettiamo d'accordo con le autostrade, bene, fateci vedere le carte, avete già un progetto, è già approvato? No. Quindi, il problema sussiste. A Multedo andate a spiegarglielo voi, dopo la promessa dei famosi 7 milioni che dovevate dare e non avete dato nulla? Ad oggi un semaforo forse all'uscita di quel casello provvisorio com'è stato già indicato dal 1960, come potrebbe essere un autoparco o come Scarpino. O ad esempio l'area ex Ilva di nuovo. Accordo di programma, lo siete andati a leggere questo accordo di programma? Io dal sindacato sono dovuto andarci 10 volte a Roma a trattare questo accordo di programma, mi sono dovuto trovare di fronte anche Bernini in passato, quando era Vicepresidente per la questione dei lavori di pubblica utilità e per non levare risorse ai cittadini e per trovare le soluzioni tramite lo Stato per coprire quei soldi e per fare in modo tale che l'accordo di programma potesse essere non intaccato, ma mantenuto nella sua interità e stabilità tra ambiente, cittadini e lavoratori. Quello che deve continuare ad essere e quindi non si può dire parole, ma fare i fatti, perché se il Sindaco dice "noi buttiamo giù la centrale termoelettrica" e poi ci boccia un ordine del giorno dove noi chiediamo uno studio epidemiologico su quell'area e sulla difesa della salute dei lavoratori e dei cittadini, ma di cosa parliamo? Cosa ha fatto la Regione e il Comune in cinque anni e in tre anni per la centrale termoelettrica ex Ilva? Cosa ha fatto? Nulla, ve lo dico io, nulla e noi l'abbiamo portata in quest'Aula, abbiamo portato interrogazioni, abbiamo portato ordini del giorno, niente, non è avvenuto nulla, però ieri per dire che l'autoparco va bene a questo punto la centrale termoelettrica potrebbe essere abbattuta. Con che mezzi? Quali?

Ora passiamo invece alla parte dei numeri e della salute pubblica. Qui abbiamo uno studio del dottor Valerio Gennaro che gentilmente ci ha fornito, sul rapporto standardizzato di mortalità e questo studio determina chiaramente che Cornigliano è nella zona rossa già ad oggi senza avere un autoparco di 220 mezzi e ad oggi che il DAC ancora non è in funzione. Sappiamo benissimo che questa mortalità sul tasso che è l'SMR, ha una rilevanza del 30% di mortalità in 10 anni. Cosa significa? Significa che Taranto che tante volte viene nominata per l'Ilva di Taranto, per l'Eni di Taranto, per le questioni di Taranto ha un 10% di mortalità, bene, Cornigliano è tre volte tanto, ha tre volte tanto la mortalità di Taranto. D'accordo? E su questi dati bisognerebbe ragionare, abbiamo 51 vittime all'anno nella delegazione di Cornigliano e ad oggi al posto di ridargli una riqualificazione, gli vogliamo mettere un autoparco. Su questi dati che potete trovare tranquillamente sul web e sull'associazione del dottor Valerio Gennaro, abbiamo anche questo grafico che presenta tranquillamente la parte della mortalità degli uomini e delle donne in rilevanza a quella che è la linea della mortalità delle persone a Genova, che come potete vedere tranquillamente sia gli uomini che le donne a Cornigliano muoiono più spesso. E non è certo mettendo degli autoparchi



COMUNE DI GENOVA

o mettendo di nuovo delle servitù industriali che abbassiamo questo tipo di incidenza della mortalità. Sappiamo benissimo oltretutto che il secondo fattore di inquinamento della città è proprio il traffico, dopo la parte delle navi e degli scarichi navali. Quindi, la domanda è: cosa vogliamo fare realmente? Vogliamo passare davanti a ogni regola e quindi decidere che l'accordo di programma oggi può essere modificato a favore di interessi privati? Bene, doveva essere fatto prima al tavolo, messo davanti a tutti gli organi competenti per trovare delle soluzioni in anticipo per poi dire "bene, oggi abbiamo delle soluzioni, a Cornigliano ci saranno dei problemi iniziali, ma abbiamo una visione", la famosa vision del Sindaco Bucci che ancora dobbiamo capire, qual è la vision, quella di risolvere il problema che crea lui, perché questo è un problema che è stato creato da questa Amministrazione e non da quelle precedenti. Quelle precedenti possono aver sbagliato in altre funzioni, questa è inutile trovare... dire "gli altri non hanno fatto e allora noi facciamo peggio". No, cari, non è questa la soluzione. La soluzione è dare ai cornigliesi e a Cornigliano la loro beata riqualificazione urbana e fare in modo tale che l'accordo di programma venga mantenuto, perché lì ci sono altri 1000 posti di lavoro che rischiano il proseguimento del loro mantenimento del reddito, me compreso che difenderò da RSU, da Consigliere Comunale e da cittadino per i cornigliesi, per Cornigliano, per i dipendenti e per i lavoratori, questo è quello che avverrà, perché noi non permetteremo che voi fate, facciate, portiate avanti delle iniziative che a nostro parere vanno contro la tutela dell'ambiente, della salute e dell'accordo di programma.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Amorfini.

AMORFINI (LEGA SALVINI PREMIER)

Grazie, Presidente. Sarò brevissimo vista l'ora, ma innanzitutto volevo sottolineare una cosa, perché è un aspetto che nessuno qua in quest'Aula finora ha detto, che i tir attualmente sono a Cornigliano? Perché mi risulta che dalla collocazione dove si trovano in questo momento all'area adiacente a Villa Bombrini dista solo 1 chilometro di distanza e quindi quando mettete in allarme un intero quartiere dicendo che la Giunta Bucci collocherà i tir a Cornigliano, state dicendo veramente una cosa non vera, perché mi risulta che l'area di Campi faccia parte di Cornigliano. Detto questo più volte è stato sottolineato che sono stati fatti diciamo degli interventi, delle richieste da oltre vent'anni, ecco io Consiglierei al PD che ha amministrato questa città da vent'anni fino a pochi anni fa, di fare dei mea culpa invece di accusare questa Giunta di voler mettere un autoparco a Cornigliano. Poi visto l'intervento precedente del Consigliere Ceraudo del Movimento 5 Stelle, mi premeva sottolineare che da partito antisistema adesso



COMUNE DI GENOVA

dite "sì, sono stati fatti degli errori in passato", non ci si può passare sopra così facilmente. Io consiglierei a tutte le Opposizioni di collaborare con questa Giunta, perché come sottolineato più volte dalle associazioni di categoria c'è un'emergenza, ci sono 1000 posti di lavoro e io non l'ho visto come un ricatto. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Vacalebri.

VACALEBRE (FRATELLI D'ITALIA)

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio anche gli auditi che ci sono stati oggi e quelli che sono intervenuti. Ma durante questa Commissione io ho sentito parecchi interventi, con tantissimi mi trovo anche d'accordo, anche con alcuni dei colleghi dell'Opposizione. Sicuramente Cornigliano negli anni ha subito parecchie servitù ed effettivamente la gente andrebbe in qualche modo... dovrebbe vedere riqualificata quell'area. È vero probabilmente questo autoparco finirà vicino a Villa Bombrini, sin da piccolo guardavo quella villa perché effettivamente è un patrimonio per tutta la città, è un luogo di pregio del quale però nessuno si è mai occupato negli anni precedenti, negli ultimi trent'anni. Ha ragione Bertorello quando dice che il piazzale accanto è uno schifo, lo è sempre stato. Vedo che determinate personalità politiche oggi vanno nel quartiere dicendo "li non bisogna mettere l'autoparco, questo e quest'altro", però non c'era niente prima, c'erano gli zingari, probabilmente adesso cominceranno i lavori per la messa in sicurezza di quella parte di sponda. Ricordiamoci che attualmente è esondabile e dunque non si può mettere niente. E mi dispiace che il ragazzo di Fridays for Future abbia detto che bisogna metterci il parco subito. Attualmente non si deve mettere nulla, se non appunto con questa delibera l'autoparco. Comunque... Bernini, io l'ho lasciata parlare, mi ascolti e poi si prenota e parla lei, io problematiche non ne ho. È vero che... mi fa piacere vedere che oggi avete tutta questa saggezza nel saper risolvere i problemi, perché non avete fatto negli anni precedenti che avete governato voi? Perché governavate voi. È sempre facile avere la soluzione quando si è all'opposizione, per tutti quanti parlo, quando si governa bisogna risolvere le problematiche della città anche. Problematica che adesso si ha con un'emergenza relativa appunto al settore dei trasporti, dei trasportatori, non vorremmo che oggi dovesse saltare comunque questa opzione, le stesse persone che stanno cavalcando la situazione dell'autoparco si ritroveranno magari in manifestazioni a favore della disoccupazione... contro la disoccupazione di un determinato settore, perché potrebbe accadere anche quello.

Secondo me è vero che le aree a Cornigliano si trovano soltanto in quel posto, le aree da utilizzare si trovano soltanto nella (inc.) di Cornigliano attualmente, è una



COMUNE DI GENOVA

grande verità. Io spero che ci sia un confronto con i cittadini per poter portare avanti dei progetti per cosa fare alla fine dell'emergenza di quell'area, per appunto prospettare un parco o quello che le associazioni o comunque i residenti del posto vorranno attuare. Questo per non trovarsi impreparati negli anni e non saper più cosa fare in quelle aree. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Adesso passiamo quindi alle risposte. C'è la dottoressa Ghio che voleva dare una risposta al Consigliere Avvenente.

GHIO (SISTEMA AUTO PORTUALE)

Il Consigliere Avvenente era ritornato sul tema aree di Cornigliano attualmente occupate dal deposito. Io direi che le domande quella in particolare va rivolta a Società per Cornigliano, che è quella che attualmente è titolare dell'area. Quale elemento positivo ribadisco il fatto che comunque negli ultimi mesi l'Autorità di sistema si è fatta restituire 22.000 metri quadrati in luogo di una porzione di area più ristretta che dovrebbe essere dedicata ad un intervento diciamo temporaneo, proprio su quelle che erano state definite le aree di pre gate che non risolve ovviamente il tema dell'autoporto, quindi autoparco, autoporto o parcheggio quindi della disponibilità di spazi sia per soste diciamo più lunghe giornaliere e sia per diciamo quelle soste perché poi non dimentichiamoci di quello, che sono indispensabili proprio per garantire un afflusso, un deflusso dei mezzi senza creare congestioni fuori dal porto. Poi è tutto vero, diciamo, il tema si ripropone anche in altri ambiti, ora magari il tema è stato un tema la sosta e autotrasporto anche a Voltri, dove comunque voi ben conoscete come quartiere questo tipo di emergenza. È chiaro che ribadisco è la soluzione definitiva, che poi una soluzione definitiva che magari potrebbe non essere ancora sufficiente per rispondere appieno alle esigenze di autotrasporto e che poi è diciamo contenuta nei piani per l'autoporto nelle aree di sponda destra, che non è immediata, chiaramente non è immediata e non è diciamo da poter immediatamente essere posta a disposizione per la soluzione di questo problema. Credo, ho sentito tanti interventi, mi permetto di aggiungere ancora un elemento, sono state poste anche delle questioni che ovviamente trascendono il tema dell'autotrasporto e che attengono diciamo a questa convivenza tra porto e città, che è sempre lì e tra un'attività produttiva che è stata più volte ribadita essere diciamo essenziale e che però ovviamente si porta dietro delle inevitabili esternalità. Ecco, credo che, ritorno, le situazioni di emergenza che abbiamo vissuto e che stiamo vivendo ci ha permesso però, lo dico come Autorità di sistema e come diciamo risultato del lavoro che abbiamo fatto anche con altre istituzioni, di avere degli elementi un pochino più certi, un pochino più precisi su cui puoi basare diciamo delle future scelte. Penso ai flussi



COMUNE DI GENOVA

dell'autotrasporto che sono stati per la prima volta dietro la questione dell'applicazione della Legge 130 analizzati con molta precisione, quindi nei flussi da dove arrivano, quanto si fermano e questo è indispensabile per poter poi prendere delle decisioni che non si dovranno basare solo sulla disponibilità di spazi o comunque non solo sulla disponibilità di spazi, ma su una complessiva riorganizzazione del sistema, si è parlato di aree oltre Appennino, si è parlato di nuovi diciamo modi di riorganizzare il processo portuale e vi ricordo che sul giornale era uscito il tema di anticipare gli orari di apertura dei terminal non a caso, per non trovarsi camion in autostrada, per non trovarsi camion però ovviamente sono tutti processi diciamo in cui ci troviamo un po' forzatamente coinvolti proprio per la situazione di crisi anche che si è venuta a creare, che però temi che erano sempre lì, ecco, che sono sempre stati lì. Quindi, ci tenevo a ribadire questa cosa.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Prego, mozione d'ordine del Consigliere Bernini.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

Allora, la dottoressa Ghio ci ha testé comunicato che bisognerebbe parlare con società per Cornigliano per avere le risposte alle domande. Devo ricordare che quando io non ero più Vicepresidente della società e non ero più nel Cda, c'è stato un accordo con Autorità portuale che ha previsto che per quell'area oggi occupata senza titolo dall'imprenditore Spinelli, ci sia un contratto di locazione appena scelgono il vincitore della gara per due anni più tre. Quindi, anche l'Autorità portuale sa qual è il futuro di quell'area. Due anni più tre di locazione, sapendo che Spinelli non se ne è andato dicendo che non si possono fare due più tre, ma sei più sei, perché la giurisprudenza ahimè consolidata sul campo delle locazioni commerciali applica questo, ma mettiamo da parte. Io ho visto mentre entravo il Vicepresidente attuale di Società per Cornigliano Santiago Vacca qua, ha parlato un attimo per telefono con la dottoressa, con l'architetto Cenci Assessore all'Urbanistica e poi non l'ho più visto. Come mai non è qua? Ha comunicato alla Cenci che era in quarantena per il Coronavirus? Ha comunicato che aveva degli impegni urgenti che lo portavano via? Perché ero qua, ci siamo salutati, ha preso il mio posto qui, non è che... ci conosciamo, ci salutiamo normalmente, però è scappato e invece avrebbe dovuto rispondere alle tante domande che qua abbiamo fatto. Come mai non c'è?



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola all'Assessore Cenci.

CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)

Solo un paio di risposte mirate e poi passo la parola l'Assessore Campora. Allora, i lavori oggi in corso sono completamento di vecchi lavori in capo a Sviluppo Genova che sono stati fatti per la sistemazione delle aree e per la bonifica. L'accordo di programma non perde di significato, in quanto si dà delega al Consiglio di vigilanza che è garante dello stesso. La domanda dove il 6 marzo andranno i camion, rispondo che ad oggi stiamo valutando tutte le possibilità per capire in questi giorni dove si vedranno spostati, nel frattempo che questa delibera verrà attuata. Passo la parola a Campora. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

La parola all'Assessore Campora.

CAMPORA (ASSESSORE AMBIENTE)

Grazie, Presidente, grazie ai Commissari che sono intervenuti. Diciamo una sintesi per quanto possibile, sapendo che ci sono sull'argomento delle posizioni diverse, peraltro tutte legittime come è normale in un'Aula consiliare, vi è un elemento comunque comune, credo che unisca tutte le azioni che è quello del lavoro e poi l'altro elemento che è ancora prima del lavoro è il fatto che comunque noi in quell'area vogliamo farci un parco. Questo è il dato principale, qualche Consigliere l'ha detto e quell'area verrà rispettato l'accordo di programma e in quell'area si farà quello che era stato definito nell'accordo di programma. Per portare avanti un'azione del genere occorre del tempo, occorrono determinati lavori che sono stati citati anche da alcuni Consiglieri, nel frattempo c'è una situazione di emergenza che non possiamo... che tutti conosciamo, perché se facciamo finta di non conoscere l'emergenza che stiamo vivendo facciamo un torto a noi stessi, perché nascondiamo un'evidente verità. In questa situazione l'Amministrazione Civica ha il dovere di prendersi delle responsabilità, come ha fatto anche negli anni precedenti e nei mesi precedenti, cercando di trovare tutte le soluzioni possibili e non naturalmente quelle impossibili. Per cui agiamo in un momento di difficoltà e di necessità, gli uffici hanno individuato una determinata strada anche da un punto di vista tecnico e da un punto di vista giuridico,



COMUNE DI GENOVA

l'obiettivo che si vuole raggiungere è quello di garantire comunque che non ci siano problemi anche di ordine pubblico per quanto concerne anche la sistemazione dei mezzi, perché ricordiamo che comunque abbiamo necessità che questi mezzi possano accedere al porto e possono avere anche un luogo dove fermarsi, ribadendo però ed è stato detto in maniera molto chiara dal Sindaco anche alle associazioni, che vi è l'impegno pieno da parte dell'Amministrazione di mantenere fede a quelli che sono gli accordi e il contenuto dell'accordo di programma. In realtà tutto quanto abbiamo detto può stare insieme, nel senso che da una parte giustamente ci sono stati gli interventi di diversi Consiglieri membri di gruppi dell'opposizione che dicono "bisogna rispettare l'accordo di programma" e su questo noi diciamo sì, l'accordo di programma deve essere rispettato, l'hanno detto anche diversi Consiglieri di questa Maggioranza, nel frattempo però dobbiamo affrontare un'emergenza, l'emergenza logistica, un'emergenza che riguarda i trasporti, un'emergenza che riguarda il lavoro. Tutte queste cose possono stare insieme e debbono stare insieme perché alla fine hanno un obiettivo che è quello dell'interesse pubblico, l'interesse della collettività intesa in maniera più ampia, quando parliamo di interesse della collettività parliamo dell'interesse della collettività ad avere un parco e un'area verde, parliamo dell'interesse della collettività di vedere la riqualificazione di via Cornigliano, ma parliamo anche degli aspetti economici che riguardano, che concernono la nostra città e quindi la necessità che comunque la città non si fermi, in un momento già difficile che viviamo ormai dal 2018 e quindi in questo momento noi non possiamo permetterci diciamo di non sostenere le imprese e sostenere in questo caso gli autotrasportatori. Li sosteniamo perché Genova, uno degli asset importanti della nostra città è il porto, è la logistica, forse si è fatto poco nel passato, ma non importa guardare al passato e agli errori che sono stati fatti, di certo oggi noi lavoriamo per avere un autoparco che non sarà quello diciamo di Villa Bombrini, perché l'autoparco come è stato detto sarà un qualcosa di diverso e un vero autoparco. La domanda: ma avete individuato l'area? Ci stiamo lavorando, ci sono diverse arie che sono state individuate e naturalmente quando ci sono delle trattative in corso, soprattutto quando ci sono delle valutazioni anche da un punto di vista tecnico, sarebbe controproducente, andrebbe contro l'interesse pubblico quello di individuare o comunque individuare già delle aree, perché questo potrebbe determinare, potrebbe cagionare un nocumento alle azioni che abbiamo in corso. Il dato di fatto è che tutti lavoriamo per la città, tutti lavoriamo per una città che deve avere più lavoro e che deve essere sostenuta e in questo momento abbiamo questa emergenza. Tutto questo può stare insieme, naturalmente è compito dell'opposizione vigilare affinché noi dobbiamo tener fede a quanto scritto nell'accordo di programma. È stato detto che anche il collegio, non solo l'opposizione, anche il Consigliere Grillo e tutta la Maggioranza, lo dico perché comunque su quell'area lì abbiamo l'impegno da parte di molti gruppi consiliari anche della nostra Maggioranza e quindi vi è una grande attenzione su quest'area e su questo quartiere, vi è attenzione da parte di tutti e quindi sappiamo che nell'operare ci sarà il Collegio di vigilanza che farà le sue azioni, farà le sue valutazioni, sappiamo che è un iter comunque complesso, è un iter però nel quale



COMUNE DI GENOVA

come Amministrazione Civica ci vogliamo mettere la faccia e soprattutto abbiamo il dovere di assumere delle decisioni. La decisione in questo caso è di sostenere il lavoro, ma ancor prima è quella di mantenere il contenuto e di rispettare il contenuto dell'accordo di programma. Quindi, prevedere quello che è stato previsto nel 2005 nell'accordo di programma e quindi la riqualificazione di quell'area che nel frattempo è stata anche sottoposta a dei lavori di bonifica, che peraltro sono in corso, sono in divenire.

Sono state poi dette diverse cose su temi ambientali, volevo rispondere ai ragazzi che ho avuto modo di incontrare di Fridays for Future che purtroppo non ci sono, ma sicuramente avrà modo di incontrarli, vi do un dato vi è stato un abbattimento di CO2 del 27%, questa è un'azione che stiamo portando avanti, partita già sotto il Sindaco Vincenzi, portata avanti anche dal Sindaco Doria e anche dal Sindaco Bucci e dalla nostra Amministrazione che ha come target dell'abbattimento del 40% della CO2 nel 2030. Quindi, molte azioni sono già in essere e possono essere sicuramente incentivate, migliorate, possiamo farne di più, ma il dato è che noi in questo momento stiamo lavorando e stiamo cercando di risolvere un problema che riguarda tutta la città e non solo. Riguarda anche aziende che sono ancora al di fuori di questa città. Se noi vogliamo far crescere questa città, in questo momento dobbiamo prenderci una responsabilità ed è una responsabilità collettiva. C'è chi se la vorrà prendere, chi non se la vorrà prendere, come è legittimo, ma sarà doveroso, come giustamente diceva il Consigliere Grillo, ci sarà il Consiglio Comunale che potrà soprattutto vigilare su quello che sarà il futuro di quell'area e il futuro di quell'area per noi è un'area verde. Questo deve essere chiaro al di là delle polemiche che ci stanno e al di là dei singoli interventi che ci sono stati. Per tutti gli aspetti prettamente tecnici abbiamo degli uffici, fortunatamente delle direzioni che lavorano bene e che naturalmente sono come sempre a disposizione per dare tutte le informazioni del caso e rispondere anche ad eventuali quesiti.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Mozione d'ordine seconda? Prego.

BERNINI (PARTITO DEMOCRATICO)

L'Assessore Cenci non mi ha rassicurato sullo stato di salute dell'amico Santiago Vacca e sul motivo che lo ha indotto a lasciare velocemente quest'Aula, volevo fare anche - come dire - dare un consiglio all'Assessore, vada a leggere il sito di Società per Cornigliano e avrà modo di leggere con tanto di immagini, che i lavori che sono stati fatti rispondono alla richiesta dell'Amministrazione Comunale di collocare lì il Luna Park, tant'è che sono stati realizzati in modo tale che sia calpestabile. Ma lo ha scritto con tutta sincerità e trasparenza Società per Cornigliano. Io il progetto di Sviluppo Genova l'ho avuto chiedendo l'accesso agli



COMUNE DI GENOVA

atti, ma l'Assessore può averlo senza grandi problemi, essendo l'Assessore all'Urbanistica. Io poi mi inchino come sempre alla scuola democristiana dell'Assessore Campora, ricordo soltanto che se vedo soltanto, spero che non ci sia mai lì l'autoparco, ma se ci vedo soltanto uno degli automezzi del gruppo Spinelli che chiede lo spazio ufficialmente a Società per Cornigliano, perché ha organizzato una speculazione sull'area dove aveva posteggiato il camion, per affittare in modo pluriennale l'interesse non è pubblico, l'interesse è privato e in questo caso è un' interesse privato.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Sì. Mi aspettavo qualche risposta a molte domande che sono state fatte durante la giornata, ma sintetizzo quella alla quale vorrei avere risposta ora, visto... Dato che è dal 2018 che Spinelli deve andare via da quell'area e visto che l'urgenza del 6 marzo nasce, non lo so da che cosa nasca, visto che si sapeva che il 6 di marzo non ci sarebbe stato, ci sono state delle azioni per le quali si poteva ora far spostare Spinelli in modo tale da non intervenire sull'area invece adibita ora a bonifica? Domanda uno. Due, ma i lavori di bonifica precedentemente programmati sono compatibili con quello che invece è stato richiesto oggi dagli autotrasportatori, cioè creare delle aree che devono supportare e sopportare dei mezzi pesanti con tutto quello che ne consegue. Terza domanda e qua la rivolgo ed è sempre il mio solito pippolotto poi di fatto, il rapporto città porto presuppone che la viabilità e i flussi di mezzi pesanti che transitano all'interno della città creano oggettivi danni alle strutture stradali e se non altro alle strutture dei sotto servizi, per cui il porto paga alla città una quota di manutenzione ordinaria delle strade?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. La parola al Consigliere Terrile.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

Grazie. Non ho capito però se viene confermato quello che diceva Tagnochetti che è andato via, cioè che il 6 marzo gli autotrasportatori lasceranno le aree di



COMUNE DI GENOVA

Campi, che progetto ha l'Amministrazione per risolvere questa emergenza, perché questa emergenza non si risolverà fino all'approvazione definitiva di questa delibera, per cui ci vorrà più di un mese, questa è un'emergenza seria diciamo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Crivello.

CRIVELLO (LISTA CRIVELLO)

Telegraficamente, ora io non le chiedo di sostituirsi alla Giunta, però lei Presidente dovrebbe essere anche un po' il garante, perché se non si passa una bella mattinata insieme, si rivolgono una serie di domande, ce ne rispondesse a una. Vorrei dire all'Assessore Cenci che nessuno ha l'obbligo di fare l'Assessore, non è che te lo dice il medico, quindi se lo fai devi provare anche a mettere in pratica quelle competenze che un Assessore dovrebbe avere. Dico due cose, la prima l'abbiamo anche messa per iscritto come Minoranza, è normale che si svolga una Commissione su un tema quando a Cornigliano i lavori sono di fatto già conclusi su quell'area? È normale? Io credo di no, poi abbiamo chiesto se è possibile anche sapere chi ha fatto i lavori, quale importo è da quale capitolo.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene, non ci sono risposte in merito, le risposte verranno...

Intervento fuori microfono.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Santiago Vacca è stato invitato. Non si è presentato. Non dipende da noi. Questa è la risposta che vi posso dare. Mozione d'ordine a lei.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Per cui a fronte delle mie domande se è stato dal 2018 fatto qualche atto perché giustificasse - voglio dire - tutta questa pratica d'urgenza e per cui chiedere a Spinelli e voglio vedere quali atti per togliersi da quelle aree che occupa



COMUNE DI GENOVA

abusivamente e per cui creando le condizioni perché i costi verso il Comune siano pubblici rispetto invece ad attività di interesse privato, perché se io non ricevo risposta su questo, prendo atto del fatto di una grave mancanza, per cui anche Bertorello che qua non c'è, chiederei anche a lui come la vedrebbe questa opzione qua, perché forse è l'unica cosa che si è scaturito un dubbio impertinente, mettiamola così, c'è un interesse pubblico o non c'è? Perché se c'è un interesse pubblico, allora dal 2018 ad oggi ci devono essere degli interventi verso Spinelli per liberare quell'area. Liberando quell'area ci sarebbero le condizioni per non andare a intervenire sulle aree di cui oggi parliamo. L'altra: la bonifica che è prevista, che è stata prevista, io prendo atto, è in linea con il bisogno che i mezzi pesanti devono avere per andare a collocarsi lì o devo di nuovo risbragare tutto, rimetterci dei fondi, eccetera? E se sì chi paga?

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Consigliere Terrile.

TERRILE (PARTITO DEMOCRATICO)

No, io prendo atto che nessuno mi vuole rispondere, però sono un po' preoccupato, perché se è vero quello che abbiamo sentito tutti oggi da Tagnochetti, da venerdì la nostra città rischia una paralisi, cioè è il fatto che non ci sia alcuna soluzione al di là di quello che votiamo domani, non c'è una soluzione, perché ci vuole un mese. Quindi, per un mese qual è la soluzione? Cioè tanti discorsi, tanta urgenza ma la soluzione che ci hanno parlato qua la Giunta non risolve niente, perché per un mese i camion saranno in mezzo alla strada. Qualcuno ha in mente qualcosa oppure ce ne andiamo così? Perché è questa la cosa drammatica. Cioè abbiamo fatto incazzare i cittadini di Cornigliano, abbiamo sollevato una cosa e non abbiamo neanche risolto il problema, perché per un mese, almeno per un mese nessuno toglierà i camion di lì. Cioè avete un asso nella manica oppure Tagnochetti non ha capito niente, non ha capito niente Terrile oppure... possiamo andare via così, ma è drammatico? Cioè noi votiamo domani sapendo che per un mese nessuno potrà mettere lì un camion e quindi i camion sono in mezzo alla strada e bloccheranno le strade. Questo è quello che abbiamo capito oggi.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Grazie. Assessore Cenci.



COMUNE DI GENOVA

CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)

Allora, approfondisco tutto quello che sono state le vostre richieste tramite delle telefonate che farò a Società di Cornigliano e vi farò avere dei riscontri. Grazie.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Bene. Consigliere Pignone.

PIGNONE (LISTA CRIVELLO)

Va bene, prendo atto dell'assenza delle risposte, chiedo, Presidente, di farci avere anche il contratto siglato dagli autotrasportatori con Società per Cornigliano relativamente al subentro in quelle aree.

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Lo chiedete agli uffici, sì, sì. Mi farò carico. Grazie. Allora, vi ringrazio, chiamo la pratica in Aula. Lega Salvini Premier, Consigliere Pirondini.

PIRONDINI (MOVIMENTO 5 STELLE)

Io penso che essendo la pratica già presente nell'ordine del giorno non vada iscritta all'Aula oggi. Perché è già nell'ordine del giorno e quindi evidentemente l'avrà fatto il Sindaco e Spinelli, tanto è così che fanno le cose in questa città, no? Se la iscrivono da soli, poi martedì se la votano e noi siamo qua con una Maggioranza in difficoltà e in imbarazzo perché neppure loro sono d'accordo su questa roba qua, dirigenti che scappano pur di non parlare, Assessori che guardano per terra per non commentare questo scempio che il Sindaco sta portando avanti, la pratica è già iscritta all'ordine del giorno del Consiglio di domani per cui non dobbiamo rivolarla adesso, non dobbiamo più iscriverla, l'avranno fatto Spinelli, Toti e Bucci all'aperitivo con il Sindaco che è più importante del Consiglio Comunale che viene svilito ogni settimana. Quindi, perché iscriviamo una pratica adesso che è già presente nell'ordine del giorno del Consiglio di domani?



COMUNE DI GENOVA

OTTONELLO (PRESIDENTE)

Allora, gli uffici mi confermano che la pratica va chiamata in Aula. Allora procedo. Procedo, eravamo in votazione, scusate. Procedo alla chiamata in Aula. Lega Salvini Premier, Cambiamo, Italia Viva, Vince Genova, Forza Italia, Fratelli d'Italia, Direzione Italia, Partito Democratico, Lista Crivello, Movimento 5 Stelle, chiamami Genova, Gruppo Misto. Vi ringrazio e ci vedremo domani. Buona giornata a tutti.

ESITO

Delibera proposta Giunta al Consiglio n. 61 del 24/02/2020 – Proposta n. 11 del 24/02/2020 TRASFERIMENTO TEMPORANEO DI UN PARCHEGGIO PER CAMION NEI SETTORI 3 E 4 DEL DISTRETTO. DI TRASFORMAZIONE N. 11 NEI PRESSI DI VILLA BOMBRINI	DICHIARAZIONE DI VOTO IN AULA: Cambiamo - Forza Italia - Fratelli d'Italia - Italia Viva - Lega Salvini Premier - Lista Crivello - Movimento 5 Stelle di Genova - P.D. - Vince Genova -
--	---

Alle ore 13.51, il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Nadia Piredda)

Il Presidente
(Vittorio Ottonello)

documento firmato digitalmente